L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 143 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52.— · Semestre L. 27.— · Trimestre L. 14.— Estero: Anno L. 140.— · Semestre L. 70.— · Trimestre L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 21 Giugno 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

"Il trust dell'intelligenza"

Le traiettorie di una politica

Nei giornali europei si parla con interesse dell'evoluzione programmatica seguita dal partito democratico che negli Stati Uniti ha recato al potere Franklin Roosevelt. L'aspetto che particolarmente converge le attenzioni di quanti seguono attentamente le vicende della politica interna americana è costituito dalla formazione di quella specie di collegio di tecnici i quali sono gli immediati collaboratori del Presidente.

Per comprendere gli sviluppi di questa evoluzione è utile ricordare che la designazione ufficiale della candidatura di Roosevelt alla Convenzione di Chicago venne promossa dai rappresentanti della massa agraria del partito in opposizione con i suoi capi liberali; ora uno dei fatti più caratteristici della nuova Amministrazione è fornito proprio dalla disparizione completa della influenza di quest' ultimo gruppo i cui maggiori esponenti avrebbero dovuto occupare i posti di maggiore responsabilità all'indomani delle elezioni e divenire così i Consiglieri della Casa Bianca. Questa previsione non si è verificata. Infatti i gangli più efficienti della organizzazione sono riuniti nelle mani di alcune personalità le quali anche non avendo delle funzioni ufficiali in seno all'Amministrazione, sono quelle che praticamente elaborano tutte le misure di carattere pubblico destinate a divenire parte integrante della legislazione.

Questo «trust dell'intelligenza» — come viene abitualmente chiamato — ha avuto il suo ambiente formativo nell'atmosfera intellettuale e dell'Università di Columbia, ove la personalità eminente del dott. Moley ha polarizzato attorno a sè numerose energie dando nascita ad un vero e proprio gruppo di esperti i quali si sono accinti al compito delicato e complesso di preparare il programma di riforma che il Presidente Roosevelt doveva in seguito adottare.

In questo «trust dell'intelligenza» accanto al Moley, professore di diritto pubblico, vanno ricordati due altri professori dell'Università di Columbia: R. G. Tukmell, economista e A. A. Berle, professore di diritto. Roosevelt durante la sua campagna elettorale si è servito costantemente di queste personalità, anzi, il dott. Moley venne scelto per essere il capo dei suoi consiglieri e subito dopo le elezioni li prese con sè in qualità di esperti a Washington e qui vennero chiamati altri uomini come il dott. Goldenwisler, capo del servizio di studi del *Federal Reserve Board*, il dott. Fels, consigliere economico del dipartimento di Stato: così il «trust dell'intelligenza »era formato. Il solo elemento estraneo all'Università di Columbia è James Warburg, finanziere, newyorchese, ed erede di una grande famiglia di banchieri.

Ma è opportuno avvertire che se i membri del « trust dell'intelligenza » si dicono tuttora democratici, l'essenza dell'appellativo, ha subito delle modificazioni. Lo stesso prof. Moley nel giugno 1931, in un discorso pronunciato all'Associazione degli ex allievi del « Bernard College » diceva: « Noi avremmo un Governo migliore se ci fossero meno elettori; l'esperienza ci ha appreso che quanto più questi sono numerosi, altrettanto più il risultato si espone a delle incognite. La nuova era di Governo, rappresentata da Woodrow Wilson nel 1912 è scomparsa ».

Il prof. Moley, sebbene democratico, è il partigiano più convinto dei pieni poteri. Egli ha « perduto la fede nel numero » come mezzo di arrivare a conclusioni politiche soddisfacenti; crede alla lezione dei fatti che, secondo lui, le assemblee parlamentari non possono giammai apprendere. Ancora: se egli non ha fiducia nell'azione del Governo parlamentare, non crede neppure alla possibilità di una riorganizzazione dell'economia americana col metodo liberale del *lasciar fare*. Il Moley stima che al Governo incombono la responsabilità e il dovere di assumere direttamente questa riorganizzazione e perciò di non lasciarsi arrestare nè da una opposizione parlamentare, nè da quella di interessi privati.

Sono facilmente rintracciabili le citazioni dei membri del « trust dell'intelligenza » le quali sottolineano il tema della organizzazione della economia nazionale attraverso lo Stato e la necessità di rinforzare il potere centrale; e, ovunque, nel campo del finanziamento dell'agricoltura, nel controllo delle operazioni bancarie, della garanzia dei depositi, delle riorganizzazioni industriali, si rivela questo movimento verso un controllo dell'economia americana per il tramite del Governo Federale.

Tutto questo, per mettere in rilievo l'influenza preponderante esercitata nella Amministrazione degli Stati Uniti da parte degli economisti esperti al seguito del Presidente Roosevelt. Così il programma del partito democratico, elaborato un giorno dal Presidente Wilson e basato nelle sue linee generali su principî sostanzialmente liberali, che vanno dalla difesa della piccola proprietà e della piccola industria alla astensione dello Stato nel dominio industriale e finanziario, dalla difesa del principio della indipendenza degli Stati particolri di fronte al Governo federale, all'abbassamento delle tariffe doganali, è andato evolvendosi verso la dottrina del controllo dello Stato nelle molteplici responsabilità che si innestano coi poteri centrali.

Sono queste le traiettorie su cui cammina la politica del Governo di Franklin Roosevelt.

***

Re Feysal arriverà oggi a Londra

LONDRA, 20 pom.

Il Re Feysal dell'Irak arriverà oggi a Londra per la sua prima visita ufficiale. Arrivando a Dover da Ostenda sarà incontrato dal Duca di York. A Londra un indirizzo di benvenuto gli sarà presentato al Palazzo di San Giacomo. In serata Re Giorgio gli offrirà un pranzo di gala in suo onore al Palazzo di Buchingam, dove Re Feysal risiederà come ospite dei Reali d'Inghilterra fino a giovedì. Mercoledì Re Feysal riceverà il corpo diplomatico. Interverrà poi ad una colazione in suo onore al Guild Hall dove il Lord Mayor di Londra gli offrirà un indirizzo in una scatola d'oro. Alla sera sarà ospite al Ministero degli Esteri ad un pranzo che Sir John Simon gli offrirà a nome del Governo.

Tra le molte visite predisposte dopo che giovedì sarà terminata la visita ufficiale, vi sono in programma una visita ad Aldershot ed alla parata della Regia Aeronautica che sarà tenuta ad Hendon sabato prossimo.

Prima di proseguire per la Svezia Re Feysal, visiterà domenica il Castello di Windsor e nei primi giorni di luglio si imbarcherà sulla corazzata «Renown» ed assisterà alle esercitazioni della flotta. Quattro incrociatori sono partiti ieri da Porthsmout per scortare il vapore «Meid Of Orleans» sul quale Re Feysal attraverserà la manica da Ostenda a Dover.

L'arbitrato per il Gran Chaco affidato al Brasile

RIO DE JANEIRO, 20 pom.

Secondo i giornali, il Governo brasiliano avrebbe bene accolta la proposta del Paraguay tendente ad affidare al Brasile l'arbitrato del conflitto per il Chaco. (*Stefani*).

Le discussioni alla Conferenza di Londra

Il piano americano per la riduzione doganale non è stato ritirato - Un importante discorso di S. E. Asquini - I colloqui politici di ieri

LONDRA, 20 pom.

Il barometro della conferenza economica comincia a dare segni di inquietudini. Stamane i lavori sono stati ripresi in un'atmosfera singolarmente pesante dominata da incertezze che trovano la loro espressione in commenti non tutti incoraggianti. La domenica, come si credeva, non ha apportato elementi favorevoli.

Il comunicato amerieano

Al contrario, Roosevelt ha fatto sapere, e la comunicazione è giunta stamattina, che gli Stati Uniti sono sì favorevoli alla tregua, ma non possono consentire che il cambio della sterlina sia fissato a 4.05 e in secondo luogo non intendono assumere impegni su questo terreno senza prima conoscere le soluzioni che ad altri non meno importanti problemi verranno date dalla Conferenza. D'altra parte si apprende che ieri sera il senatore Pittmann, membro della delegazione americana, ha chiamato a raccolta i giornalisti per dichiarare che il comunicato diramato questa sera con un testo del progetto di riduzione generale del 10 per cento di tutte le tariffe doganali è stato compilato da persone non autorizzate e che il progetto di riduzione delle tariffe doganali non rappresentava in alcun modo le vedute della delegazione del Governo americano e doveva quindi essere considerato come inesistente. Così come in un giuoco ben riuscito si è visto scomparire d'incanto l'unico contributo concreto alla soluzione di uno dei problemi all'ordine del giorno della Conferenza recato dalla delegazione di Washington. La situazione ripetiamo stamane è piuttosto confusa tanto più che gli Stati Uniti hanno praticamente troncato i ponti per quanto si riferisce alla stabilizzazione della loro valuta. Naturalmente si continua a sperare nell'America per la soluzione dei maggiori problemi.

L'Agenzia *Reuter* crede di sapere che oggi il piano americano per la riduzione doganale del 10 per cento non è stato ritirato dalla Conferenza ma che le proposte americane non diverranno ufficiali che quando saranno presentate dal capo della Delegazione americana a nome del Governo degli Stati Uniti.

Una proposta di S. E. Iung

Questa mattina si sono adunate le due commissioni in cui venne suddivisa la scorsa settimana la conferenza economica mondiale e cioè la commissione monetaria e la commissione economica. Nella riunione della commissione monetaria presieduta dal presidente Cox (Stati Uniti) è stato deciso, su proposta del vice presidente S. E. Jung, di formare immediatamente due sottocommissioni la prima delle quali dovrà prendere in esame i provvedimenti immediati per la ricostruzione finanziaria, mentre la seconda dovrà studiare i provvedimenti di carattere permanente per il ristabilimento dello « standard » monetario internazionale. La proposta è stata accolta e S. E. Jung è stato nominato presidente della sottocommissione per i provvedimenti immediati. Presidente dell'altra commissione per i provvedimenti permanenti è stato nominato il dott. Kienboch (Australia).

Alla stessa riunione il delegato rumeno ha presentato una proposta per trattare la questione complicata risultante dai crediti a lunga e a breve scadenza. La proposta è stata inviata al comitato competente per lo studio.

La commissione finanziaria ha poi accettato che un rappresentante della sezione finanziaria della Società delle Nazioni ed il presidente della Banca dei regolamenti internazionali facciano parte della commissione per permettere loro di cooperare ufficialmente con la commissione i comitati ed i sottocomitati.

Alla commissione economica della Conferenza internazionale il delegato italiano S. E. Asquini, parlando del problema monetario, ha detto che è necessario che ogni forma di stabilizzazione venga fissata in rapporto all'oro ed abbia lo scopo di ristabilire su questa solida base l'unità monetaria internazionale; cosa questa essenziale per una ripresa degli scambi. Dopo questa premessa, ha proseguito l'on. Asquini, la delegazione italiana non ha nessuna difficoltà a dare la sua adesione di principio al *memorandum* concernente la soppressione delle restrizioni quantitative al commercio internazionale.

Se si vuole, ha continuato l'on. Asquini, rimediare in tempo utile alle difficoltà che paralizzano oggi gli scambi internazionali, si deve arrrivare alla soppressione del sistema dei contingentamenti entro un termine breve e ragionevole. Frattanto l'Italia per quanto la concerne continuerà a seguire in tale materia la sua politica aperta, ma non può peraltro impegnarsi ad applicare tali principî di liberalità a quei paesi i quali sia per mezzo di misure concernenti la politica doganale sia per mezzo di provvedimenti di ordine monetario non applicano essi stessi principî analoghi.

La tregua doganale

Sul primo punto dell'ordine del giorno: «La politica commerciale», hanno preso la parola i delegati greco, polacco e belga. Il delegato polacco ha proposto la conclusione di un accordo internazionale per cui gli Stato dovrebbero obbligarsi ad abolire gradualmente la proibizione e la restrizione delle importazioni. Nella seduta pomeridiana dopo alcune dichiarazioni dei delegati di Cuba, della Germania e del l'Argentina, il delegato della Gran Bretagna mentre si dichiara favorevole alla clausula della nazione più favorita ritiene che tale clausola debba rendere difficile la stipulazione di accordi bilaterali e che sia opportuno consigliare delle deroghe.

Sul punto 2. « Coordinamento della produzione e della vendita », il delegato inglese, riferendosi alla proposta francese, si dichiara sostanzialmente favorevole agli accordi tra produttori. Egli ritiene però che tali accordi debbano rispondere alle seguenti condizioni:

1.o Gli accordi debbono riferirsi a ciascun prodotto ed ai suoi succedanei.

2.o Occorre alpartecipazione di tutti o della maggioranza dei paesi produttori.

3.o L'accordo deve essere equo per tutti gli interessi in causa dei produttori e dei consumatori.

4.o L'accordo deve essere praticabile dal punto di vista amministrativo.

5.o L'accordo deve essere durevole.

Il Venezuela ha aderito alla tregua doganale. Quarantotto Paesi hanno finora aderito compresi tutti gli europei, eccettuata la Jugoslavia.

Il sottosegretario italiano agli Esteri, Suvich, dopo i suoi ultimi colloqui con il barone von Neurath e con Benes, è ripartito per Roma.

L'inizio dei negoziati per i debiti sarebbe fissato per il luglio

NEW YORK, 20 pom.

Il Dipartimento di Stato ha fissato in via di massima l'inizio dei negoziati alla seconda quindicina di luglio per il regolamento finale dei debiti di guerra.

L'invito che il Governo invierà a tale proposito, non sarà indirizzato per il momento nè alla Francia, nè alla Polonia, nè al Belgio, i quali non hanno effettuato i pagamenti di dicembre e di giugno.

Le notizie da Washington secondo le quali il Presidente Roosevelt sarebbe contrario a una stabilizzazione temporanea del dollaro hanno suscitato oggi una ondata di speculazione alla Borsa Valori facendo rialzare tutti i titoli da due a 7 punti in un mercato attivissimo nel quale sono stati scambiati 6 milioni di titoli. Anche il frumento ,il granone e il cotone hanno avuto dei forti rialzi, mentre si è accentuata la debolezza del dollaro che in confronto della sterlina ha perduto 7 punti chiudendo a dollari 4,14 per lira sterlina.

Il Segretario per l'Agricoltura annuncia un progetto destinato ad aumentare il prezzo del cotone e ridurre la produzione. Il Governo pagherebbe agli agricoltori che coltivano cotone tra 100 e 150 milioni di dollari, mentre coloro che utilizzano il cotone come prodotto di base delle loro industrie pagherebbero una tassa di circa 4 cents per libbra. Il piano è subordinato alla accettazione da parte degli agricoltori di ridurre convenientemente la superficie coltivata a cotone e andrebbe in vigore col 1.o agosto. (*R. Stefani*).

Incidenti alla conferenza del lavoro

La delegazione germanica abbandona i lavori

GINEVRA, 20

In seguito ad alcuni incidenti verificatisi alla Conferenza internazionale del lavoro tra la delegazione germanica, i rappresentanti degli Stati Sud Americani e il gruppo operaio, la intera delegazione germanica ha comunicato al presidente della conferenza che si dichiara costretta ad abbandonare i lavori fino a quando non avrà ottenuto soddisfazione alle sue richieste. La presidenza ha trasmesso tali richieste alla commissione delle proposte. Domani si riunirà di nuovo in seduta plenaria la conferenza. Oggi hanno continuato i loro lavori le varie commissioni.

Il patto a quattro in un rilievo rumeno

BUCAREST, 20 pom.

In un editoriale, *Lindreptarea*, prendendo argomento della Conferenza di Londra, dice: Anche questa volta come in occasione della proposta italiana per la conclusione del Patto a quattro, i piccoli Stati si impauriscono senza ragione. Il chiasso fatto intorno al progetto Mussolini e i tentativi di silurarlo prima che esso assumesse forma definitiva non hanno dato alcun risultato. Il Patto a quattro commentato a Parigi, criticato a Praga e a Belgrado, attaccato in Romania, è stato siglato a Roma. Ma nel suo discorso al Senato Mussolini ha luminosamente dimostrato che i due testi non differiscono nè dal punto di vista del principio e neppure da quello degli scopi e dei mezzi per assicurare una pace decennale. Il Patto a quattro è stato dunque siglato e sarà tra breve ratificato.

L'autore dell'articolo ricorda poi la espressione di Sir Edward Grey secondo la quale i piccoli Stati sono come i calli che impediscono il cammino dei grandi Stati, aggiungendo che il Cancelliere dello Scacchiere ha di recente rinetuto a Londra il monito di Grey.

Quindi con evidente allusione all'atteggiamento della Romania verso l'Italia l'articolo così conclude: L'ingiustificata ambizione e le irragionevoli sfuriate contro coloro ai quali siamo vincolati dal passato ai quali dobbiamo in parte il presente, dai quali dipende il nostro avvenire e ai quali dovremo stendere ancora la mano, non fanno che danneggiarci. E' giunta l'ora di essere serii almeno quando le nostre parole hanno un'eco al di là dei confini.

Contrabbando di munizioni scoperto a Marrakesch

PARIGI, 20 pom.

Mandano da Rabat al *Matin*: Un importante contrabbando di munizioni è stato scoperto a Marrakesch. L'undici giugno la polizia era stata avvisata che un europeo aveva dato un appuntamento a certe autorità marocchine per fare loro una consegna di munizioni destinate ai dissidenti. L'individuo arrestato ha dicharato che egli non era che una semplice comparsa e che agiva per conto di un altro individuo che si procurava le munizioni da un legionario naturalizzato francese ordinanza di un ufficiale superiore. Questo legionario a sua volta si rivolgeva ad un camerata guardiano ad un deposito di armi del reggimento. Sei persone sono state arrestate. Mitragliaia di proiettili con questo sistema erano stati tolti dal deposito militare e consegnati ai dissidenti. (*Radio Stefani*).

Il nuovo Senato di Danzica

VARSAVIA, 20 pom.

Ecco la lista ufficiale del nuovo Senato della Città libera di Danzica:

Presidente dott. Rauschning; vice presidente ed interni Greisern; Istruzione, Boeck; Stabilimenti di pubblica utilità, Huph; Finanze e politica, dott. Hoppenrath; Costruzioni, Hepfner; Salute pubblica, dottor Kluck; Giustizia, dott. Wiercinski, Commissioni speciali, Vnuck e il prelato Sawtzki.

Il dodicesimo componente del Senato non è stato ancora nominato. Dei dodici senatori, 8 sono hitleriani, Vircinski e Sawdzki appartengono al Centro e Oppenrath è un professionista indipendente.

Goemboes è ritornato è Budapest

BUDAPEST, 20 pom.

Il Presidente del Consiglio ungherese, generale Goemboes, è giunto ieri alla capitale, di ritorno dalla Germania.

Un pranzo in onore di S. E. Ghika

ROMA, 20 pom.

L'ambasciatore barone Aloisi, capo di Gabinetto del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha offerto un pranzo in onore del principe Demetrio Ghika, ministro plenipotenziario di Romania presso la Real Corte, il quale, dopo un lungo soggiorno in Italia, lascerà fra breve Roma, chiamato ad altra sede diplomatica.

60 consoli e vice consoli americani invitati a dimettersi

PARIGI, 20 pom.

Conformemente alla procedura economica sostenuta dal presidente Roosevelt, secondo il « New York Herald » edizione di Parigi, sessanta consoli e vice consoli americani in Francia sono stati invitati a rassegnare le loro dimissioni.

Un discorso di Hitler a Erfurt a 50 mila camice brune

ERFURT, 20

Il Cancelliere che era accompagnato dal Presidente del Consiglio ungherese ha pronunciato dinnanzi a cinquantamila Camicie brune un discorso rilevando che coloro che credono di non potersi adattare al nuovo ritmo della vita nazionale e che al di fuori della Germania nel resto del mondo credono di potere opporre una resistenza alla Nazione che si risveglia non potranno trattenere il popolo. La ruota della storia passerà su di essi e la Germania rinascerà loro malgrado.

Al contrario, ha aggiunto, Hitler credo che saremo paria soltanto fino a quando avremo il sentimento di esserlo, ma il giorno in cui ci affrancheremo nella nostra coscienza dalla catena di schiavitù la Germania riacquisterà anche all'estero la eguaglianza di diritti. Il Governo si propone l'esecuzione di un vasto programma che naturalmente non potrà effettuarsi da un giorno all'altro ma occuperà quattro anni, tuttavia giunti al potere un po' più di quattro mesi fa possiamo registrare con fierezza il fatto che durante questo breve lasso di tempo il numero dei disoccupati è diminuito di circa 120.000 ma il Governo non avrà tregua nè riposo prima che lo scopo, ossia la soppressione completa della disoccupazione, sia stato raggiunto. Il Cancelliere ha dichiarato che il Governo vuol forgiare insieme in una unità inseparabile operai, borghesi, proletari, repubblicani, monarchici, cattolici, protestanti, impiegati, funzionari, padroni e lavoratori e che allora verrà il momento in cui il popolo tedesco potrà di nuovo vivere nel Reich tedesco libero

Le saggie provvidenze sociali in Italia

La politica dei lavori pubblici - Le assemblee corporative - Accordi notevoli di Confederazioni - Produzione e mercato metallurgico

La lotta contro la disoccupazione e l'efficienza del sistema dei lavori pubblici

ROMA, 20 pom.

Nella prossima riunione dell'Ufficio internazionale del lavoro verrà esaminata un'interessante relazione del direttorio dell'Ufficio internazionale del lavoro, Harold Butler, sull'efficienza della politica dei lavori pubblici anche dal punto di vista finanziario nei riguardi della lotta contro la disoccupazione. In realtà, le spese effettuate dai vari Stati per l'indennità ai disoccupati senza alcuna contropartita attiva, sono cresciuti in questi ultimi anni con cifre vertiginose. Le spese totali dei fondi di disoccupazione che in Inghilterra ammontavano a 51 milioni di lire sterline nel 1924-25 (con un contributo dello Stato del 28,3%) sono salite negli anni 1931-32 a 120 milioni di sterline con un contributo dello Stato del 62%. Ma a questa cifra debbono aggiungersi quelle ancora imprecisate assunte dalle varie autorità locali. In Germania, le spese di assistenza per la disoccupazione ammontava nel 1918 — fatta astrazione dall'assistenza locale — a un miliardo e 61 milioni di marchi (più di quattro miliardi e mezzo di lire).

Nel 1931 questa spesa è salita a 2328 milioni di marchi, sopportata, per il 38% dal Governo federale e dai Governi dei vari Stati. In Francia le Casse pubbliche di disoccupazione hanno distribuito dal 1 aprile 1931 all'1 agosto 1932, 652,5 milioni di franchi dei quali 400 milioni versati dallo Stato.

In Olanda le spese per la disoccupazione che ammontavano a 5,2 milioni di fiorini nel 1924 sono salite a 24,9 milioni di fiorini nel 1931 dei quali il 32 per cento versato dai poteri pubblici. La Svizzera che aveva speso 1,6 milioni di franchi svizzeri nel 1924 ha speso 37,9 milioni nel 1931 versati per l'84 per cento dalle autorità pubbliche compresi i comuni.

Non si hanno dati precisi per gli Stati Uniti, ma un calcolo approssimativo fatto dall'ufficio per la protezione dell'infanzia del Ministero federale del Lavoro fissa a più di 50 milioni di dollari le spese di assistenza contro la disoccupazione effettuata nel solo settembre 1932.

Ora tutte queste spese fatte dai vari Stati per l'assistenza alla disoccupazione sono rimaste senza contro partita attiva e quindi sono andate interamente perdute per la Nazione. Invece la politica dei lavori pubblici mentre vale a mantenere nelle abitudini del lavoro le masse operaie, si risolve anche in un progressivo arricchimento patrimoniale della Nazione e quindi in un continuo progresso della sua civiltà.

La prossima nomina del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 20 pom.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni sta per essere rinnovato e perciò già da qualche tempo il competente Ministero ha provveduto a sollecitare presso le organizzazioni sindacali interessate le designazioni per la nuova composizione del Consiglio.

Nei prossimi giorni sarà emanato e reso noto ufficialmente il decreto di nomina relativo alla nuova composizione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il Ministero, non appena pervenute le designazioni in parola, ha provveduto alla compilazione del decreto stesso. La composizione numerica dell'alto consesso, creato a completamento dell'ordinamento corporativo sindacale resta invariata. Per quanto si riferisce poi alle rappresentanze delle varie organizzazioni sindacali in seno al Consiglio, esse comprenderanno poche variazioni, quelle che si sono rese necessarie in seguito alle nuove designazioni. Quasi certamente l'assemblea generale del Consiglio delle Corporazioni sarà insediata ufficialmente, nella sua nuova composizione, entro la seconda decade del prossimo mese di luglio.

In tale occasione, oltre a vari altri argomenti, l'assemblea sarà chiamata a occuparsi dell'esame e dell'approvazione di un provvedimento di particolare importanza, quello relativo alla costituzione delle nuove Corporazioni di categoria. Infatti, in seguito alla deliberazione adottata nel corso dell'ultima sessione del Comitato Corporativo Centrale, il Ministero delle Corporazioni ha invitato tutte le Confederazioni a trasmettere le proposte per la costituzione delle anzidette Corporazioni di categoria. Le organizzazioni sindacali hanno sollecitamente presentato ai competenti uffici le relative domande, illustrando i motivi a base delle singole richieste. Queste come è facile comprendere, variano a seconda della entità e della complessità delle branche produttive rappresentate da ciascuna Confederazione e vanno da un massimo di una decina, quale è il numero richiesto per le attività industriali nazionali, a un minimo di due, quale è quello proposto dalle Confederazioni competenti per le branche del credito e delle assicurazioni. Il Ministero delle Corporazioni sulla scorta degli elementi raccolti e dopo l'esame delle domande pervenute, ha predisposto, in applicazione appunto del deliberato del Comitato Corporativo Centrale, uno schema di provvedimento che, secondo quanto si assicura sarà esaminato e discusso in occasione della prossima sessione dell'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Accordo fra le Confederazioni delle comunicazioni interne

ROMA, 20 pom.

Un notevole accordo è intercorso fra le due Confederazioni delle comunicazioni interne, che hanno promosso l'attuazione di Commissioni provinciali incaricate della sollecita conciliazione delle controversie individuali nell'interesse dei prestatori d'opera. Con tale accordo ciascuna Associazione regionale o interprovinciale, dipendente dalle due Confederazioni, nominerà quale proprio delegato, per il tentativo di amichevole componimento delle vertenze individuali di lavoro nelle province di propria competenza, il rispettivo delegato o dirigente provinciale o un loro rappresentante. Questi delegati provinciali sno di norma assistiti da esperti. Le Commissioni provinciali si riuniscono ordinariamente ogni settimana.

Per la sollecita e più efficace applicazione di questo accordo la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne ha dato agli organismi periferici le seguenti istruzioni: 1) l'organizzazione non deve interessarsi di quegli eventuali casi di denuncia di vertenza in cui si manifesti la mancanza di diritto da parte del lavoratore; ma in tutti gli altri casi la tutela del lavoratore deve esser sentita e praticata, come un rigoroso dovere da esercitarsi con piena coscienza della responsabilità che esso importa; 2) alle riunioni per la conciliazione delle vertenze i lavoratori interessati devono essere invitati sempre. Le decisioni transattive non devono essere prese in loro assenza, se non quando i lavoratori stessi siano nella impossibilità di essere presenti e abbiano rilasciato svontaneamente la precisa delega; 3) tutti gli sforzi devono essere tentati per raggiungere l'accordo in sede di conciliazione sindacale e per evitare procedimenti innanzi l'autorità giudiziaria.

I rapporti del commercio metallurgico con i consorzi di produzione

ROMA, 20 pom.

Sotto la presidenza del segretario della Confederazione del commercio, onorevole Racheli, si è riunito il Consiglio federale della Federazione nazionale fascista del commercio metallurgico e derivati auto-moto-ciclo e accessori. Il Consiglio, dopo inerenti all'organizzazione interna essersi occupato di alcune questioni della Federazione e la regolamentazione dei rapporti collettivi di lavoro, ha portato la sua attenzione sulla situazione e sui rapporti delle categorie rappresentate, diffondendosi in modo particolare sulla questione relativa ai rapporti del commercio metallurgico coi sonsorzi di produzione. A tal proposito è stata ribadita la necessità di un più intimo collegamento fra organismi industriali e commerciali al fine di assicurare un disciplinato ed economico servizio di distribuzione al consumo. E' stato, altresì, demandato alla Presidenza l'incarico di esaminare partitamente le condizioni di fornitura fatte da alcuni consorzi. Nei riguardi del commercio automobilistico, il Consiglio, in ordine ai voti formulati nell'assemblea generale, ha deliberato la costituzione di due speciali Sommissioni, alla quali è stato affidato l'incarico di riferire entro breve tempo in merito alla situazione dell' organizzazione

L'Italia nel Cile

(Nostra corrispondenza particolare)

SANTIAGO DEL CILE, giugno

La Patria è ben lontana. Il pensiero vi ritorna con non mai stanca nostalgia. Andare per terre e per mari, tra gente così diversa, vuol dire paragonare e paragonarsi: e dal paragone scaturire un immenso orgoglio di essere ciò che si è: italiani. E non tanto le memorie e le tradizioni, che nessun popolo ha pari, ne sono il motivo, quanto più il nostro presente. Eccoci tra popoli ricchi. l'Argentina coi suoi campi immensi e fecondi, con tutte le sue materie prime, l'orgoglio dei suoi uomini nuovi, l'inverecondia della sua soddisfazione e della sua volontà di nuova ricchezza: il dispetto che la fortuna non continui a sorriderle con la facilità antica. E noi, poveri in canna al paragone, ma così fieri e così sicuri di un'altra superiore ricchezza; quella che non si disperde colla crisi, ma anzi si aumenta: noi pigiati tra il monte e il mare, orgogliosi tuttavia del giardino che abbiamo fatto del più bel paese del mondo, audaci nell'avversa fortuna, pronti a bandire al mondo parole di giovinezza e di conquista morale.

Cile: paese che fu ricco, che oggi ancora non sa risolversi a far della sua povertà motivo di nuova forza e di nuovo valore, spettacolo di classi alla deriva, di Governi malsicuri, di forze armate che della Patria non conoscono che i forzieri, accolta di popolo sbandato, pigro, diviso, che assiste quasi inerte alla lenta morte della sua potenza nel mondo.

E noi, popolo stato mai ricco, e tuttavia donatore perenne di ricchezza agli altri popoli, che dalla sua povertà trae energia nuova per lottare, resistere, ascendere che le sue classi rinnova nella battaglia quotidiana mentre il suo Governo, tra tanti nel mondo alla deriva, timoniere audace per rotte sicure, il suo popolo ricco di una esuberante volontà di lavoro e di decoro per cui ogni giorno si afferma in lui una volontà di potenza che non sta tanto nelle armi e nella forza, ma più nella affermazione dello spirito sopra alla materia e della possibilità di vincere collo ingegno e la volontà, non meno di quanti pongono come posta principale la ricchezza.

E su questi due popoli americani nuovi e diversi, pieni di squilibri, di improvvisazioni, di esasperate presunzioni, la fierezza del nostro antico, il quale conosce tutte le vie del mondo, la finezza del suo intuito, la bella franchezza del suo procedere, filosofico ed ironico, spinto dall'esperienza che ha nel sangue da millenni, della linfa della sua civiltà così superiore alla quale tutti hanno attinto e attingono, primo autore delle grandezze e delle bellezze di cui altre nazioni si parano, scordando la recente barbarie.

Tutto ciò pensavo in un lembo di terra italianissima in Santiago, alla nostra Ambasciata dove S. E. Pedrazzi ci aveva convitato.

L'Italia era tutta viva e splendente nei nostri discorsi nei nostri pensieri, nelle nostre domande, nelle nostre evocazioni. L'Uditore della Nunziatura Papale, a destra dell'Ambasciatrice gentile, diceva il nuovo clima con cui l'Italia si presenta all'estero: accanto a noi, un'altra coppia di italiani, cotesti fermi per qualche tempo, a Santiago.

E si parlava d'Italia, tema infinito, di speranze e di amore: di ciò che si fa, che si progetta, che si porta a termine.

Ed anche dei ventimila e più italiani che sono al Cile, parte tuttavia viva della Patria lontana. L'Ambasciatore è un animatore. Ha trovato la colonia assopita, ma già sta svegliandosi; colonia piena di decoro e di esempio. Non ostante la terribile crisi del paese, gli italiani di qui sono quasi tutti benestanti, industri, sobrii e laboriosi. Quando gli altri disperdevano la facile ricchezza, i nostri, risparmiatori antichi, accumulavano per i giorni duri. Fanno tutte le professioni; sono sparsi in tutto il territorio, non chiedono che di essere spiritualmente riuniti ed informati. La lingua nostra è già tornata nelle scuole, le stesse divise d'Italia, vestono i nostri scolaretti: e dovunque è possibile, una grande ventata di spirito nuovo reca un sentore di forza e di giovinezza tra cotesti connazionali lontani, che dell'Italia hanno tanta nostalgia.

Tutto un programma vasto di italianità è allo studio.

Spettacolo di coesione, di cordialità, di unione che s'impone in un paese il quale spesso manca di tutto ciò. Segno di forza e di alta coscienza nazionale.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

La valorosa Arma del Genio tiene a Roma la sua prima adunata

L'omaggio al Pontefice, al Re ed al Capo del Governo

ROMA, 20

Le nostre cronache di ieri sono terminate, per questa edizione, colla cerimonia nel Colosseo. Diamo ora il seguito.

Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Tra continue acclamazioni al Re e al Duce i convenuti hanno quindi lasciato il Colosseo e si sono disposti in corteo per recarsi a rendere omaggio al Sovrano ed al Capo del Governo.

In attesa dell'arrivo del corteo gli ufficiali generali superiori ed inferiori dell'Arma del genio recatisi in piazza del Quirinale si sono disposti a destra del portone del Palazzo Reale.

Presso la fontana dei Dioscuri c'era la musica dell'8 Reggimento Genio.

Facevano ala le famiglie dei convenuti ed una folla numerosissima. Il corteo preceduto dalla musica della milizia ferroviaria si è mosso alle 10.30.

In testa era il labaro dell'Associazione nazionale con la scorta di onore. Venivano quindi il ministro Acerbo, i Sottosegretari Manaresi e Serpieri con i membri della Presidenza e del Consiglio direttivo dell'Associazione, seguivano i grandi mutilati dell'Arma su due torpedoni e quindi tutte le sezioni provinciali della associazione con i loro gagliardetti.

La sfilata davanti al Re

Il passaggio del corteo attraverso le vie della città è stato calorosamente applaudito dalla popolazione. Quando la testa del corteo è giunta in piazza del Quirinale le trombe della musica dell'8.o Genio hanno suonato tre squilli di attenti e la musica stessa ha eseguito quindi la fanfara della Marcia reale.

Il balcone centrale del palazzo si è schiuso e salutato da una imponente e prolungata manifestazione da parte della folla raccolta sulla piazza è apparso S. M. il Re avendo ai lati il Ministro della guerra S. E. il gen. Gazzera ed il Primo Aiutante di campo gen. Marchese Asinari di Bernezzo.

Il labaro dell'Associazione Nazionale «S. Barbara» è stato recato dinanzi al portone del Quirinale.

Gli onorevoli Acerbo Manaresi e Serpieri con i membri della presidenza e del consiglio direttivo della associazione sono saliti a palazzo reale ed hanno preso posto sul balcone presso il Sovrano. Il corteo ha sfilato per circa tre quarti d'ora inneggiando a S. M. il Re, il quale rispondeva all'entusiasmo dei convenuti salutando militarmente.

Al termine dello sfilamento, S. M. il Re salutato da nuove dimostrazioni da parte della folla ha lasciato il balcone.

Il corteo affluiva frattanto in piazza Venezia, dove si ammassava con una formazione imponente di fronte a palazzo Venezia.

Poco prima delle 12, la piazza era interamente occupata dagli appartenenti dell'associazione dell'arma del genio, mentre una folla numerosissima si ammassava a tutti gli sbocchi delle vie adiacenti. Compiutosi l'ammassamento, i convenuti hanno improvvisato una calorosa entusiastica manifestazione.

Il saluto del Capo del Governo

A mezzogiorno il balcone centrale di palazzo Venezia si è schiuso ed è apparso S. E. il Capo del Governo, con i ministri Gazzera ed Acerbo i Sottosegretari Manaresi e Serpieri, i membri della presidenza e del consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale «S. Barbara», accolto da vibranti prolungate ovazioni.

Il Capo del Governo dopo avere ammirato per qualche istante l'imponente ammassamento, ha pronunciato le seguenti parole:

« Camerati combattenti dell'Arma del Genio!

« Era giusto che Roma madre accogliesse entro le sue mura più volte millenarie i prodi soldati dell'arma del Genio.

« La Capitale vi ha ammirato per la vostra perfetta disciplina militare, per il vostro civicamente esemplare contegno.

« Io vi porgo il mio più cordiale e più cameratesco saluto. Sono certo che, tornati alle vostre case, dalle alpi inviolabili alla Sicilia e alla Sardegna, conserverete caro il ricordo di questa vostra grandiosa adunata romana, che è stata il solenne riconoscimento dei sacrifici e delle glorie della vostra arma.

« E ricordatevi che oggi non sareste su questa piazza Venezia, senza la liberatrice rivoluzione delle Camicie Nere, che ridiede l'orgoglio a tutti i combattenti e rivendicò, dinanzi al mondo e per sempre, la nostra Vittoria! ».

Una nuova entusiastica dimostrazione ha accolto la fine delle parole del Capo del Governo il quale, dopo aver salutato romanamente, si è ritirato.

Ricompostosi il corteo, gli appartenenti all'associazione nazionale dell'Arma del Genio, hanno sfilato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, e poi si sono recati a rendere omaggio all'ara dei caduti fascisti in Campidoglio.

Il corteo si è sciolto poco prima delle 13.

A S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo, la presidenza dell'Associazione nazionale dell'Arma del genio ha offerto una medaglia d'oro commemorativa dell'adunata odierna, che reca inciso sul recto l'effigie di Santa Barbara e sul verso Castel Sant'Angelo. (*Stefani*)

LA VISITA IN VATICANO

Un paterno e geniale discorso del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 20

Ieri sera i partecipanti all'adunata nazionale del Genio sono stati ricevuti dal Santo Padre.

Il cortile di S. Damaso era quasi insufficiente a contenere i 18.000 convenuti coi loro gagliardetti.

L'ammassamento nell'ampio cortile è durato quasi mezz'ora ed è stato rallegrato dal concerto della Guardia Palatina. Sul palco eretto in fondo al cortile hanno preso posto i dirigenti dell'Associazione contornando così il trono sul quale si è assiso il S. Padre.

Pio XI al suo giungere è stato accolto da un unanime e fragoroso applauso.

Prima di parlare il S. Padre è stato ossequiato dalle varie personalità e, prime fra tutti dal Sen Miari che ha offerto al Papa la medaglia commemorativa della prima adunata dell'Associazione e che ha detto parole di profondo ossequio presentando poi il folto gruppo di soci che chiedevano la benedizione del Padre comune, a coronamento di questa loro prima adunata nazionale.

« Padre di tutto il mondo — ha cominciato Pio XI — è la parola che abbiamo raccolto dal vostro cuore; Padre comune, dunque. E' questo pensiero che testimonia della vostra bontà, che vi ha condotto qui alla casa del Padre comune che mai come in questo tempo si sente tale, mentre da tutte le parti del mondo vengono i figli a trovarlo ».

Il S. Padre continuava dicendo che questa era senza dubbio una delle adunate più imponenti per numero, per entusiasmo e per bontà dei figli, di questi figli appartenenti all'arma del Genio della quale il valore eseguisce ciò che il pensiero, la scienza ha preparato, sorveglia e dirige.

« Avete la denominazione più geniale che si possa scegliere, continuava. Arma del genio, genio vuol dire spirito, talento. Il vostro è veramente uno dei compiti più elevati; eseguire con valore in silenzio ciò che la genialità dello studio ha preparato ed eseguirlo talvolta in condizioni disagiate e difficili con tranquillità ».

Ringraziava pertanto il S. Padre della medaglia offertagli e in special modo di questa loro bella visita e li benediva insieme con le loro famiglie, paesi, interessi morali e materiali.

La fine del discorso del S. Padre è accolta con grandi applausi.

Dopo l'udienza i convenuti hanno voluto approfittare del fatto di trovarsi nella Città del Vaticano per visitarne specialmente la parte nuova. E così per oltre un'ora la Città Vaticana di solito raccolta e tranquilla è stata percorsa in ogni parte dalle giovani schiere che non si stancavano di ammirare tutto ciò che vi è di bello e di nuovo e di chiedere spiegazioni a quelli che hanno fatto loro da guida nella visita.

Notevole è stato l'afflusso del pubblico al Quirinale.

Il maestoso cortile interno era tutto pavesato di tricolori e di bandiere della Croce Rossa. Ai banchi di vendita sopraintendevano le Dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina, e in breve il voluminoso registro appositamente disposto, si è venuto coprendo di firme, simpatica attestazione di devozione del popolo romano alla prima infermiera d'Italia.

Anche al Lido di Roma erano state impiantate tende della Croce Rossa ed è stato svolto, specie nel pomeriggio, un efficace servizio di raccolta.

Sia a Roma che al Lido di Roma, presso tutte le tende, è stato largamente distribuito gratis una speciale edizione dello storico discorso del Duce.

Sono stati pure distribuiti opuscoli di propaganda nei quali erano efficacemente riassunte ed illustrate le principali attività della Associazione.

Dalle prime notizie telegrafiche, che pervengono dai Comitati, si rileva che non soltanto a Roma ma in tutta Italia l'esito della quinta giornata è stato oltremodo lusinghiero, sia moralmente che materialmente.

La manifestazione odierna è valsa quindi a cementare ancora di più l'affettuosa solidarietà fra la benefica associazione e il popolo italiano, sempre sensibile ad ogni gentile manifestazione di carità e di altruismo.

La "Verna,, donata ai Frati Francescani

FIRENZE, 20

In data del 18 il Podestà di Firenze, sen. conte Giuseppe Della Gherardesca ha firmata la deliberazione con la quale il Convento della Verna, ove San Francesco ricevette le stimate, è ceduto a titolo di donazione alla Provincia Francescana delle SS. Stimate dell'Ordine dei Frati Minori.

Le acque del fiume Azzurro minacciano di straripare

HANKAU, 20 pom.

Il livello del fiume Azzurro ha raggiuto un metro e venti più di quello del 19 giugno del 1931, quando vi fu la grande inondazione. La inquietudine per questo fatto è vivissima.

Il solenne ingresso ad Isernia di S. E. Mons. Pietro Tesauri

ISERNIA, 20 pom.

Incontrato alla stazione di Sulmona da Mons. Ciccarelli, il Presule novello Mons. Pietro Tesauri fu condotto col suo seguito a celebrare ed a ristorarsi alquanto presso l'ospitale Seminario di Sulmona, approfittando di tre ore d'intervallo fra un treno e l'altro. Poi si riprese il viaggio sulla magnifica linea panoramica Sulmona-Isernia. A Rivisendoli, Parrocchia di Mons. Ciccarelli, il Vescovo ebbe un primo omaggio in terra d'Abruzzo; poi fu ossequiato da ferrovieri residenti in Isernia alla stazione di Castel di Sangro; e quindi poscia, entrato nel territorio della sua Diocesi a Sessano ebbe i primi incontri con personalità isernine e l'applauso della popolazione numerosa, specie alla stazione di Carpinone. Ma quando si giunse alla stazione di Isernia, il Vescovo Mons. Tesauri potè dare uno sguardo all'immensa marea di autorità, Associazioni e popolo, ne fu visibilmente commosso. Fatte le prime presentazioni, sullo spiazzale della stazione il Podestà cav. avv. Giovanni Buccigrossi salutò a nome della città il novello Vescovo con indovinate parole, alle quali Mons. Tesauri molto compiacentemente rispose. Indi si formò il corteo lungo, imponente, con in testa i balilla e piccole italiane. Seguivano le rappresentanze delle varie scuole, dell'artigianato, dei combattenti dei mutilati, del Fascio; poi venivano le associazioni d'Azione Cattolica, l'Orfanotrofio S. Pier Celestino, le Figlie di Maria, molte confraternite, i Parroci e Sacerdoti della Diocesi, il Capitolo ed il Vescovo circondato da una folla di autorità, fra cui S. E. Romano e da molti soci del nobile Circolo Marcelli. Chiudeva il corteo un cordone di Carabinieri e di Militi, che a stento poteva reggere la fiumana del popolo festante. Il corteo ebbe una sosta, passando vicino al monumento dei Caduti: perchè con gentil pensiero si volle far deporre una corona di alloro sul Monumento, dal Vescovo Novello, che vi rimase parecchi minuti concentrato in fervida orazione. Indi si arrivò alla prima Chiesa della città dedicata a S. Domenico, dove il Vescovo vestì i Sacri Paramenti, e quindi benedicente fece lo ingresso nella parte interna della città, percorrendo il Corso Marcelli fino alla Cattedrale, fra l'applauso continuo del popolo che aveva adornato con drappi e con fiori tutto il percorso.

Lo spettacolo sulla piazza del Duomo fu veramente grandioso, forse non mai ricordato; tale e tanta era la folla delle Associazioni e del popolo.

Per quanto ben regolato, l'ingresso in Cattedrale fu faticoso, perchè la folla non poteva in nessun modo contenersi. In Cattedrale il vecchio Arciprete D. Cosimo Cerasuoli lesse un indirizzo a piè del treno episcopale, prestò l'obbedienza al Novello Vescovo, insieme a tutti del Clero; e poi il Vescovo si alzò per parlare, fra il silenzio universale. La sua parola incisiva, confortante, indimenticabile penetrò in tutti i cuori; e da tutti i cuori eruppe spontaneo l'inno di ringraziamento al Signore. La funzione ebbe termine con la distribuzione di un numero unico andato a ruba.

Quindi Monsignor Vescovo fu accompagnato nell'Episcopio rimesso a nuovo. Più tardi, nel refettorio vasto dell'annesso Convitto Vescovile, fu servito un inappuntabile banchetto di 65 coperti, al quale prese parte il Clero cittadino e diocesano quasi al completo, coronando l'eletta figura del Novello Vescovo insieme alle principali autorità d'Isernia.

Alla fine del pranzo i pochi alunni rimasti in Convitto per gli esami, diedero un breve saggio di canto, sotto la guida del maestro di musica prof. Bianchi. E fra uno spartito ed un altro, si lessero i numerosi telegrammi venuti dalla terra d'Emilia e dal Molise, fra i quali notevoli i telegrammi del Vescovo e del Prefetto di Campobasso: e si alternarono i vari discorsi ed omaggi, ai quali aprì la via un felice accenno del Rettore del Convitto Mons. Ciccarelli, con l'idea di un ponte ideale stabilitosi per la fausta ricorrenza tra l'Emilia ed il Molise.

Notevoli i brevi discorsi di S. E. Romano e del Delegato Vescovile Can. Curato D. Alessandro Cenci; nonchè i versi alati del Can. Crudele ed i distici latini del Parroco Iesulauro; ma commoventi furono i discorsi dell'Arciprete del Duomo di Reggio Emilia Mons. Tondelli, nonchè di due altri ecclesiastici emiliani che facevan parte del seguito numeroso ed affezionati del Novello Presule, il quale in ultimo bellamente riepilogò i vari indirizzi, traendone una salutare conclusione. Dopo di che Egli si affrettò a partire per Venafro, accompagnato da una folla di popolo e di automobili, passando per il rimanente Corso Marcelli pavesato a festa, dal Duomo fino alla Chiesa del Patrono della città e gran Santo cittadino Pier Celestino, dove si fermò a pregare intensamente.

Quindi disparve come in visione, Mons. Vescovo Pietro Tesauri, portando seco la visione indelebile dell'osannante popolo isernino...

Violenta scossa sismica

FIRENZE, 20

L'Osservatorio Ximeniano diretto da padre Guido Alfani comunica in data di ieri 18: « Dopo una lunga calma sismica, ieri sera alle 22.50.21 ebbe luogo una lunga ed importante registrazione di terremoto lontano. Mentre si può determinare la distanza con molta esattezza e che risulta a 9300 km., non altrettanto può farsi questa volta per la località, essendo mancati alcuni elementi a ciò necessari.

« E' però certo che la scossa deve essere stata molto violenta come hanno dimostrato i sismogramma caratteristici. La perturbazione è durata 4 ore e mezzo e i diagrammi hanno raggiunto l'ampiezza massima di 16 centimetri.

Padre Guido Alfani Scolopio »

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Sua Em.za il Cardinale Lepicier, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi;

Sua Em.za il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

il rev. Vannucci, abate di San Paolo fuori Mura;

mons. Paolo Ouang - Ouen - Tchen, Vicario apostolico di Shunkin;

mons. Francesco Ouang, Vicario apostolico di Wanhnien;

mons. Yaeng, Vescovo ausiliare del Vicario apostolico di Canton;

mons. G. A. Walsh, Superiore generale della Società delle Missioni estere degli Stati Uniti di Maryknol.

Mons. Walsh riceverà la consacrazione episcopale il 29 corrente dalle mani di S. E. il Cardinale Fumasoni Biondi nella Chiesa di Propaganda Fide. Era accompagnato da Padre Considine, direttore dell'Agenzia « Fides ».

Verso la beatificazione di Pio X

Il processo di non culto

Stamani presso S. E. il Cardinale Pacelli si è costituito l'apposito tribunale secondo le prescrizioni canoniche per il processo di non culto e sopra la revisione degli scritti del Pontefice Pio X. Ultimati i processi ordinari e diocesani sulla fama di santità e virtù eroiche nelle diocesi di Venezia, Mantova, Treviso e Roma e depositati presso la Congregazione dei Riti si doveva procedere al detto processo di non culto.

Costituitosi lo Stato della Città del Vaticano ed essendone derivata una giurisdizione ecclesiastica autonoma nella città stessa, il processo sul non culto è venuto a spettare al Cardinale Arciprete di San Pietro, il quale ha costituito l'apposito Tribunale che sarà presieduto da lui stesso per ascoltare le deposizioni dei testimoni e procedere ad un sopraluogo presso la tomba.

Il processo detto di non culto deve provare giuridicamente che al Servo di Dio, pur tenuto in concetto di santità, dopo la sua morte non è stato mai reso il culto pubblico liturgico.

Il Tribunale è stato così costituito: Giudici delegati Patriarca Monsignor Vicentini e Arcivescovo Monsignor Cherubini, Promotore della Fede Mons. Ravanà, notaio Monsignor Nardone, Notaio aggiunto Mons. Callori. Stamani per la prima volta si è riunito il Tribunale procedendo a tutti gli atti relativi alla sua costituzione, giuramento, ecc.

I pellegrini del Banco di S. Spirito

Il S. Padre ha ricevuto domenica in speciale udienza il pellegrinaggio di numerosi impiegati del Banco di Santo Spirito, della Sede di Roma e delle filiali, accompagnati dalle loro famiglie.

Con esse erano anche gli altri dirigenti del Banco.

Gli intervenuti avevano compiuto le visite giubilari, e davevano voluto chiuderle con una visita di omaggio al Sommo Pontefice, al quale recavano l'obolo filiale, e un album con documenti illustrativi del Banco.

Sua Santità, dopo aver ammesso ciascuno al bacio della mano, rivolgeva loro affettuose parole, felicitandosi per la loro partecipazione all'Anno Santo straordinario della Redenzione.

Concludeva impartendo ai presenti, alle loro famiglie, al loro lavoro, la benedizione apostolica.

***

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Northampton in Inghilterra il Sacerdote Lorenzo Yonens, canonico teologo del Capitolo cattedrale della medesima diocesi.

La chiusura dell'anno alla Pontificia Accademia di Scienze

Domenica scorsa ha avuto luogo alla casina di Pio IV nei Giardini Vaticani, l'ultima seduta della Pontificia Accademia di scienze, con la quale si chiude il corrente anno accademico 1932-1933.

Il Segretario De Santis diede lettura del verbale della precedente adunanza, che venne approvato.

Quindi, il presidente Gianfrancesci annunciò la morte del socio ordinario prof. Palazzo, e ricordò con elevate parole l'opera egregia dell'illustre estinto.

Ebbero quindi luogo le comunicazioni scientifiche sulle quali presero la parola vari soci. Alla fine la presidenza ha offerto un rinfresco al quale parteciparono anche le famiglie dei soci e degli invitati.

Il presidente ebbe parole di augurio per le buone vacanze, perchè fossero più che un riposo una preparazione fattiva all'attività scientifica del prossimo anno. Vennero anche presentati durante la seduta vari lavori originali.

Due commoventi conversioni

Il rito in una Chiesa romana

Domenica matt. prima della Messa domenicale alla chiesa romana del Santissimo Salvatore, in un raccoglimento profondo si è svolto il rito commovente del ritorno al vero ovile, la Chiesa cattolica, di due convertite.

La cerimonia aveva un carattere intimo, tuttavia vi assisteva un bel numero di persone.

Le due convertite provengono da due culti diversi. La signorina Susanna Schermak era evangelica luterana. Durante il suo soggiorno romano ha ricevuto la dovuta istruzione religiosa, e così ieri, in un solo giorno, ha ricevuto ben cinque Sacramenti, cioè Battesimo, « sub conditione », la Cresima, la Confessione, la Comunione, e dopo la Santa Messa, anche il matrimonio, in quanto è sposata con il dott. Baciu direttore dell'ospedale di Mures.

La seconda convertita è la signora Vittoria Radulescu di Bucarest. Essa apparteneva prima alla chiesa ortodossa.

Dopo aver ricevuto da parte delle convertite la dichiarazione di fede, mons. Juga, Rettore della Chiesa, ha conferito i Sacramenti celebrando poi la Santa Messa.

Alla fine di essa, in una predica, ha commentato il testo del Vangelo del giorno e ha poi parlato sulla importanza delle due conversioni.

La consacrazione episcopale di mons. Spolverini

Domenica nella arcibasilisa lateranense il rettore del Seminario Romano Maggiore, S. E. Mons. Spolverini, ha ricevuto la consacrazione episcopale per le mani di S. E. il card. Francesco Marchetti Selvaggiani, Vicario di S. Santità.

L'avvenimento ha richiamato intorno al neo arcivescovo titolare di Larissa una distintissima folla di personalità oltre che una eletta corona di allievi che l'hanno come padre e guida preziosissima nella delicata formazione del sacerdozio.

Mons. Spolverini da più di venti anni fu chiamato dal Santo Padre Pio X.o di venerata memoria a dirigere il primo seminario del mondo. Ecco perchè il presbiterio dell'arcivescovo fu ieri letteralmente gremito di prelati personaggi e rappresentanze. Hanno assistito l'Eminentissimo Porporato quali consacranti le LL. EE. i Mons. Trocchi e Palica. Il sacro rito si è svolto in modo perfetto sotto la direzione dei maestri delle cerimonie pontificie Monsignori Grano e Ferretti. Servivano all'altare gli alunni del Pontificio Seminario romano maggiore.

Presso la cattedra avevano preso posto le LL. EE. i cardinali Gasparri Pietro ed Enrico, Lauri e Fumasoni Biondi. L'Em. Lega si era fatto rappresentare dal suo segretario particolare. Al completo l'eccellentissimo Capitolo col vicario S. E. Mons. De Huyn. Moltissime le autorità ecclesiastiche e laiche fra le quali S. E. Mons. Borgongini Duca Nunzio apostolico in Italia, il Nunzio apostolico in Rumenia, mons. Valeri delegato apostolico in Australia e S. E. Mons. Bernardi, S. E. Mons. Caccia Dominioni, S. E. Mons. Ottaviani, S. E. Mons. Canali e moltissimi altri.

Fra le autorità civili il comm. Vignoli, presidente della Giunta diocesana, una cospicua rappresentanza della città e diocesi di Viterbo e moltissimi ex alunni del seminario Romano Maggiore, invitati ed autorità.

Terminata la consacrazione il novello Arcivescovo passava nella sacristia dell'arcibasilica ed ivi dai Sigg. Cardinali e da tutti gli altri intervenuti alla cerimonia riceveva congratulazioni ed auguri.

...e di mons. Hudal

Pure iermattina nella Chiesa nazionale tedesca di S. Maria dell'Anima, S. E. rev. il Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Sua Santità ha proceduto alla consacrazione episcopale di S. E. mons. Hudal Vescovo titolare di Ela. Fungevano da conconsacranti gli Ecc. monsignori Pizzardo Arcivescovo titolare di Nicea, segretario della S. Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, e Pawlikowsku Vescovo di Sedovia.

La solenne cerimonia si è svolta sotto la direzione dei maestri delle cerimonie pontificie mons. Dante e Calderari. Il servizio all'altare è stato prestato dal clero di S. Maria dell'Anima e dagli alunni del Pontificio Collegio Germanico Ungarico.

Alla cerimonia erano presenti oltre la mamma dell'Ecc. Vescovo, che assisteva da apposito coretto, numerosissime personalità e rappresentanze le quali avevano voluto testimoniare in tal modo al neo eletto tutta l'affettuosa stima che circonda la sua persona e l'alta considerazione per l'opera da lui svolta in oltre un decennio a Roma.

Notati fra gli altri S. E. il barone Von Ritter, Ministro di Baviera presso la Santa Sede, il Ministro d'Austria S. E. il dott. Kohruss, il conte Saurma Feltsch in rappresentanza dell'Ambasciatore di Germania. Notati pure il consigliere ecclesiastico dell'ambasciata di Germania, mons. Luttar della Legazione ungherese, moltissime autorità ecclesiastiche e laiche.

Una conferenza di D. Giovanni Rossi a Firenze

FIRENZE, 20

Sabato sera Don Giovanni Rossi ha tenuto nel Salone Fiorentino una conferenza alla quale ha assistito un folto pubblico.

Don Rossi è stato presentato dal Presidente della Giunta Diocesana dott. Giuseppe Marchisone che lo ha ringraziato per aver voluto una altra volta parlare nella nostra città.

L'oratore, che era stato prima della conferenza ricevuto dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo, che lo aveva trattenuto a lungo, ha parlato con fervido entusiasmo della rinascita cristiana i cui segni sono largamente sparsi in tutto il mondo. Essi mostrano chiaramente che in quest'ora sociale il popolo, meglio che in ogni altra epoca si muove verso Gesù Cristo. Come le più grandi opere moderne mettono in chiara visione i segni dell'antichissima civiltà cristiana (e l'oratore cita a questo proposito le antichità cristiane rimesse in luce dalla magnifica via dell'Impero a Roma) così in tutto il mondo si nota un fervore di vita cristiana che è quanto mai consolante. Forse mai come oggi le nostre città ebbero turni di adorazione eucaristica quotidiana come li hanno oggi: da S. Edvige in Berlino, a Hyde Park in Londra, da Montmartre al Belgio, dalla Fiandra alla Svizzera, da Madrid a Rio de Janeiro, dovunque i Vescovi hanno presso la loro Cattedrale un'altra cattedrale nella quale le lampade viventi sono accese continuamente davanti a Gesù in Eucaristia. Il mondo si avvia così verso l'unità in Gesù Cristo; anzi vola verso di lui; per convincersene occorre pregare, meditare in ginocchio per vedere come vide Tommaso quanto è bella la nostra vita mobilitata in Cristo.

L'oratore che ha parlato fervidamente, ascoltato con vivissimo interesse, quasi con commozione, termina augurando che in questa ottava del «Corpus Domini» tutti possano sentire con i nostri Santi la bellezza della nostra vita, che nel Cristo Gesù è tutta un volo verso il Paradiso.

Il pubblico sceltissimo nel quale erano tutti i dirigenti delle Associazioni cattoliche, i soci dell'Associazione Cardinal Ferrari, vari sacerdoti, ha fatto alla fine della conferenza una entusiastica ovazione a Don Giovanni Rossi.

Dovreste prestarvi attenzione.

Voi dovreste fare attenzione ai malesseri che risentite da qualche tempo.

Quella continua sensazione di stanchezza, quella mancanza d'appetito, quelle digestioni lente, rivelano un'alterata funzionalità del vostro organismo la cui causa principale risiede, molto probabilmente, nell'impoverimento del sangue o nell'indebolimento del sistema nervoso. Le **PILLOLE PINK** sono pertanto il medicamento che risponde esattamente ai bisogni del vostro organismo.

Sig.na Irene Bernocchi.

Le **PILLOLE PINK** rigenerano il sangue e le forze nervose, ed altresì rendono normali le funzioni digestive, provocano l'appetito, stimolano energicamente l'economia generale.

La Sig.ra Irene Bernocchi, abitante in via Padova n° 82 a Milano è rimasta assai soddisfatta dall'uso delle **PILLOLE PINK.**

« *Mia moglie Irene era da qualche tempo molto depressa* — scrive il Sig. Alfredo Bernocchi. *Soffriva inoltre di stomaco, e di disturbi delle funzioni digestive.*

Le **PILLOLE PINK** *in breve tempo le hanno procurato un grande sollievo. I suoi disturbi si sono gradatamente dissipati, ha ricuperato l'appetito e placidi sonni. Grazie pertanto alle* **PILLOLE PINK**, *mia moglie gode oggi ottima salute.* »

Le **PILLOLE PINK** sono un potente rimedio contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano.

Ecco i quattro preparati

di cui non può fare a meno l'Agricoltore intelligente

PROTECTOR PIAZZA Potentissimo insetticida ed anticrittogamico. indispensabile per avere raccolti abbondanti e frutta sana e ortaggio perfetto! Costa L. [illegible] al Kg. - L. 8,50 al litro - Franco ovunque. Si usa all' 1 %.

COLLA INSORMONTABILE — Applicata al fusto delle piante impedisce che formiche, bruchi, ecc. possano salire a danneggiare i fiori, le gemme ed i frutti. Anche se applicata alla corteccia non arreca alcun danno alla pianta. Mantiene costantemente la sua vischiosità per tre o quattro mesi, esposta al sole, all'acqua, ecc. Supera indiscutibilmente i migliori prodotti esteri. E' un vero prodigio della chimica italiana!!! Una scatola di Kg. 0,500 costa L. 10,50 - N. 3 scatole L. 30 Franche ovunque.

RATTOLIN — Topicida perfetto. Non ha bisogno nè di manipolazioni, nè di aggiunte. Distrugge topi, ratti, arvicole, scarafaggi o piattole. Uccide quasi istantaneamente. Una scatola costa L. 5 - N. 4 scatole L. 18 - Franche ovunque.

PIAZZOLIN — Insetticida liquido superiore. Uccide con poche spruzzate, mosche, zanzare, formiche, pulci, ecc. Costa L. 10 al litro - Damigiana da litri 6 L. 55 Franca ovunque.

CHIEDETE OPUSCOLO GRATIS

Per ordinazioni anticipare importo sul c.c. post. N. 5-3516 - Firenze - del

Prem. Labor. Chim. Ind. Alessandro Piazza - Soiana (Pisa)

Sacerdoti, religiosi, giovani di buona famiglia al mare di Senigallia

Colonia Marina del COLLEGIO PIO IX diretto dai Fratelli di N. S. della Misericordia — Trattamento signorile — Ogni confort — Stabilimento balneare proprio — Tutti gli sport del mare — Spesa modesta. — Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio - Piazza Duomo - Senigallia.

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 21348

Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-963

Prof. C. PANTALEONI

Malattie di

STOMACO e INTESTINO

S. Vitale 46 - Ore 10-12 14-16

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

CHIANCIANO - TERME

REGINA - EXCELSIOR - Ottimo. Indicato per Clero. Chiedere condizioni a mezzo biglietto da visita.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla - Cucina eccellente e curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonelli.

MONTECATINI TERME

HOTEL MARGHERITA; Presso la Stazione Raccomandato a famiglie e Sacerdoti - Acqua corrente Ottimo trattamento Prezzi modici.

MONTECATINI TERME

BRENNERO e VARSAVIA - Villa Bruschetti - V. Bicchierai - Frequentato dal R.mo Clero a prezzi speciali.

PISA

HOTEL NETTUNO. Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio - (a 5 min. dalla stazione).

Nei vostri soggiorni estivi, termali o balneari, preferite gli alberghi dei nostri inserzionisti.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

GRANDE SUCCESSO

E' uscita la IIa edizione

interamente rinnovata dell'Opera:

GIUSEPPE STOCCHIERO

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA

DOPO IL CONCORDATO

Seconda edizione interamente rinnovata

E' il manuale giuridico - amministrativo - contabile indispensabile ai Sacerdoti - Magistrati - Avvocati - Procuratori - Notai per l'applicazione e la conoscenza delle leggi Concordatarie in Italia.

Elegante volume in 16.o di pagine 768, ricco di numerosi indici . . . . . L. 14,—

— Legato in tela . L. 17,—

Accogliendo il desiderio che ci perviene da varie parti al fine di facilitare l'opera di quanti si occupano a raccogliere nuovi abbonamenti, apriamo da oggi un ABBONAMENTO STRAORDINARIO per nuovi abbonati a sole **L. 27** *per il periodo da OGGI al 31 Dicembre 1933.*

Inviare ordinativi all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA

Passeggiata

La mia bimba più grandicella ha sofferto per intere settimane una mordente disattenzione del babbo che ha causato sulla sua carne novella e docile un tristo incalco, una scottatura al piedino destro: quotidiano dolore e timore della mia bimba; e noi ne siamo stati così tocchi e pieni d'affanno. La piaga che pareva avesse come bucato il dorso del piede è andata man mano restringendosi, chè la profondità la perde solo ora come le cellule giovani urgono sotto la ruvida crosta. Da giorni appena, quasi tornata indietro d'un anno e mezzo, fa i primi passi e ha la faccina minuta ed eburnea, fra le anguste pareti della casa: come gli angeli posseggono i cieli così i bambini bramano l'aria e il sole sotto immacolati spazi.

Siamo usciti tutti per il viale, anche la minore figliola che da un mese ha cominciato a camminare. Nella bella giornata il sole, che in questa città è già fiero a maggio, carezzava le mie bimbe che facevamo passare lungo l'indorato asfalto: la piccola per mano, la grandetta in braccio, poi si lasciavano libere e un po' correvano, l'una troppo presto stanca del suo piede calzato con una scarpa ritagliata attorno alla lesione, l'altra incerta e trepida, tutte due forse rosate, come cresciute dal sole.

*

Andavamo sotto la calda luce, eravamo soli col cielo e la strada; la nostra famiglia riunita sempre mi dà il senso d'un'armonia divina. La nostra passeggiata era fatta in particolare per il benessere delle figliole e faceva nascere umani impulsi e cristiana pace nei cuori: necessari doni che la Provvidenza risponde se chiesta.

La nostra casa è nuova, non lontana dal centro, ma di quelle che allungano la città. Qualche centinaio di metri occorrono ad arrivare al sobborgo. Volevamo andare al sobborgo di Sant'Avendrace, tutto cammino piano, sino a percorrerlo interamente e ritornare in città col tram.

Così dritta ed eguale, la via raddoppiava sotto i piedini delle bimbe. Passato il viale Trieste la città si consuma in una seminuda piazza e pare di trovarsi in paese, nello stradone quasi sempre polveroso che lo cosituisce a guisa di spina di pesce, con piccole traverse che tutte sfociano nei campi. Anche la vita del sobborgo partecipa d'una raccolta serenità villereccia: escono a braccetto le ragazze a passeggio sulla strada, le case qui sono basse, poche hanno il primo piano e sulle soglie le donne stanno sedute, le più, neghittose: il tempo scorre come nei quartieri di cinquant'anni fa, almeno. Nulla manca alla vita materiale del relegato agglomerato demografico: la posta, l'ambulatorio, le botteghe, il barbiere. Per altro c'è l'asilo, le scuole elementari, la chiesa di Sant'Avendrace. A metà strada del borgo s' apre con un rozzo sagrato l'ultima parrocchia della nostra città. Pellegrini, siamo entrati a cercarvi il Signore, dove sino l'imperitura lampada era spenta: la quasi gelida navata era tetra e deserta e Iddio, in questo povero ricetto, ci contava e ci amava: la mia bimba lesa non si contentava di sapere da me che la ringhiera protegge la catacomba di Sant'Avendrace, terzo vescovo della Chiesa cagliaritana.

Per una delle brevi ma larghe strade che straripano sulla campagna, veri alveari umani e garrule nidiate di bimbi che come da queste parti non se ne sono mai veduti, le mie figliole andavano al richiamo dei prati verdi dove l'ultima grazia del sole calcava di colori tutte le cose e l'aria meglio sbrigliata dal vento rinnovava la lena pel cammino. Pecore sommesse brucavano l'erba e il cane pastore faceva bene intendere che non bisognava avvicinarle.

*

Le bimbe avevano ormai soddisfatte le loro esigenze di moto e di fantasia. Ricalcammo la via popolosa per rimetterci nell'arteria maestra di Sant'Avendrace ad occupare posto nel tram. Così seduti vedevamo il versante contrario alle strade dei campi: case sopravvissute quasi per compassione alle cose antiche, nerastre, slabbrate e disuguali, molte scavate nel duro calcare della sovrastante collina, giù delle tombe punico-romane da più di venti secoli inviolato silenzio. Ora intravvedevo la grotta delle Vipere, pagano benchè pietoso sacello della dolce sposa Attilia Pomptilla che la storia narra abbia desiderata la morte in cambio della guarigione di suo marito, cavaliere romano.

Ci facemmo portare sin quasi a casa; e anche quella notte gli angeli filarono con ineffabili mani il sonno delle mie bimbe.

Alessandro Zirardini

La fuga di trenta dementi

Atroce vendetta dei guardiani

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 20 pom.

(SIC) — Nel manicomio situato a poca distanza dalla città di Montauban sono ricoverati più di duecento alienati. I guardiani sono cinque, ma poco assidui nell'osservanza del loro dovere.

Alcuni ricoverati riuscirono a procurarsi la chiave di una delle uscite e così un bel giorno una trentina di essi potè andarsene tranquillamente dal manicomio, formando il gruppo più stravagante che si possa pensare. Loro primo pensiero fu quello di recarsi al caffè della cittadina che trovarono quasi deserto. Un solo cameriere si affaccendò immediatamente a prendere i loro ordini. Nei primi dieci minuti non avvenne nulla di straordinario, ma ad un tratto i trenta pazzi parvero risvegliarsi ed incominciarono a comportarsi in conseguenza.

In un baleno furono rotti gli specchi ed i vetri del locale, rovesciate e spezzate le sedie ed i tavoli, mentre i trenta dementi cantavano e urlavano a squarcia gola. Uno di essi prese di petto la ghiacciaia, vociferando essere questa il suo letto e baldacchino; un altro eseguiva del le prodezze di alta acrobazia sull'armadio delle bottiglie e così via.

Finita la strage al caffè essi decisero di recarsi nella pasticceria vicina, ove ripresero le loro gesta. Una delle venditrici fu immersa in un barile pieno d'acqua ove sarebbe affogata senza il pronto intervento della polizia.

Fu necessario l'aiuto dei pompieri i quali con dei grandi getti di acqua riuscirono a respingere i 30 pazzi nel loro manicomio, ove vennero rinchiusi, con grande sollievo della cittadinanza.

Su ciò venne fatta una inchiesta. I guardiani ricevettero ordine di licenziamento. Prima di andarsene decisero di vendicarsi. Rinchiusero in una cella di sicurezza l'organizzatore dell' impresa, certo Anbrun di 46 anni, lo strozzarono e poi ne seppellirono il cadavere.

Una lettera anonima scritta da un loro complice alla polizia ha fatto scoprire il delitto.

Come è fatto il Polo Sud?

La spedizione Pease

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 20 giugno

(SIC) — Un piccolo gruppo di ardimentosi si è imbarcato su di una nave di 80 tonnellate con l'intento di accertare se il Polo Sud è formato da un unico continente o da due isole riunite tra di loro mediante un canale. Essi sono comandati da Francis Pease, il quale conta 27 anni di esplorazioni.

La spedizione non si propone di raggiungere il Polo ma cercherà solo di identificare la posizione del supposto canale il quale pare si estenda dal mare di Weddel fino al mare di Ross.

Pease conta di passare l'inverno in fosse scavate nel ghiaccio e ricoperte con un materiale impermeabile. Apparecchi radio, permetteranno, di notte, di udire le notizie del mondo.

Secondo Pease, il Continente Antartico è una delle cose più meravigliose del mondo.

L' irridescenza che assume il ghiaccio nelle vette supera in bellezza ogni altra visione terrestre. Egli racconta di avere incontrato in un suo precedente viaggio una montagna di ghiaccio «iceberg» di 75 miglia di lunghezza. Nella stessa vicinanza egli accertò le più vaste profondità del mare. La corda dello scandaglio scese per sei ore e toccò il fondo alla profondità di 12 chilometri.

Carestia di carta in Russia

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 20 giugno

(SIC) — In Russia si verifica una forte carestia di carta. In parte essa è dovuta all'aumento dei periodici sovietici, i quali ora si stampano in grande numero. Come conseguenza viene limitata in maniera quasi eccessiva, la quantità di carta che può servire alla popolazione, preferendo il Governo fare stampare oltre ai giornali, libri riguardanti lavori tecnici o anche opuscoli di propaganda sovietica. Romanzi e poesie non vengono pubblicati che in piccole edizioni. In quanto alle corrispondenze personali, non si concede che il rovescio di documenti oppure scarsi frammenti di carta, mentre che le istituzioni governative sono severamente razionate.

Ma la vera determinante di questa carestia di carta è la incapacità delle fabbriche di carta ad attuare i programmi di produzione che il piano quinquennale assegnava loro e che giustificano le misure proibizioniste contro l'importazione della carta estera.

La stampa russa è aumentata da 860 giornali con una tiratura complessiva di 2.500.000 copie che aveva nella Russia tsarista nel 1913 a 6700 giornali con una tiratura di 38 milioni di copie raggiunta l'anno scorso.

La «Gazzetta dei contadini», che esce tre volte alla settimana, ha una tiratura di più di 2.500.000 copie e il «Pravda», l'organo ufficiale del partito comunista, ha una tiratura di 1.500.000 di copie.

L'esodo dei divi dalla vita campestre

HOLLYWOOD, 20 giugno

(SIC) — Numerosi artisti di Hollywood, stanchi probabilmente dalla vita intensa che conducono, mostrano una inclinazione alquanto forte per la vita di campagna. Ci sono anche ragioni pratiche le quali suggeriscono di investire il denaro guadagnato in qualche cosa di sicuro.

Quindi più di un astro ha ultimamente lasciato la sua casa a Hollymood per comprarsi una proprietà dove condurci la semplice vita dei campi.

Uno di essi è Gary Cooper, che si è ritirato in una graziosa fattoria ove si occupa di polli, frutta e legumi.

Seguono le sue orme, Bill Boyd e Riccardi Dix quali oggi concentrano ogni loro interesse nell'orticoltura e nell'allevamento delle mucche.

I più facoltosi come Jack McCrea, acquistano dei « ranchs » dove allevano cavalli e bestiame per poi farne commercio.

Una nuova iniziativa alla scuola di Gandh

Nila, "serpente azzurro,,

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 20 Giugno

(SIC) In una piccola ed austera cella del seminario di Ahmedabad in India, una americana, la Signora Nila Cran Cook, trascorre un periodo di penitenza e di iniziazione spirituale, dopo di che essa spera di potere essere ammessa a fare parte degli «intoccabili».

Essa è figlia del poeta americano Giorgio Cram Cook. Un anno fa' decise di abbracciare la religione indù e proclamò ovunque di essere la più fervente tra i discepoli di Gandhi. A soli 24 anni ella partecipò a Bangalore alla vita degli «intoccabili», i quali la conoscevano sotto al nome di «serpente azzurro». Quale sia stata la sua attività in quel campo non è stato mai bene accertato, il fatto è che a Gandhi venne riferito che essa danneggiava la sua causa.

Il Mahatma decise di informarsi personalmente sulla condotta della sua discepola, dopo di che la chiamò nella cella della sua prigione di Yeravda presso a Poona e le ingiunse di cambiare il suo tenore di vita che fino allora era risultato pieno di stravaganze e di falsità. Le ordinò di ritirarsi nel seminario di Admedabad, ove potesse meditare e comprendere gli obblighi morali che le imponevano la sua nuova religione. Solo dopo fornita la dimostrazione di avere completamente rotto con il suo passato, potrebbe essere ammessa a fare veramente parte degli «intoccabili».

Mila, accettò in perfetta umiltà di spirito questo suggerimento e per rendere la sua donazione più completa consacrò al servizio di Gandhi il figlio che aveva avuto dal suo matrimonio con un greco.

Essa assicura di avere capito sotto lo sguardo del Mahatma, tutta la falsità delle opinioni che avevano governato la propria vita fino al momento della sua conversione. Ora essa stessa sente la necessità di un periodo di iniziazione dopo il quale la sua anima sarà pronta a seguire gli insegnamenti di Gandhi.

Vestita tutta di bianco come gli altri iniziati al seminario essa legge o tesse seduta sul pavimento in pietra della sua cella. Ha anche imparato a mungere le vacche che il convento custodisce, ed ha un desiderio solo quello che Gandhi possa vivere il tanto necessario per assistere alla rigenerazione spirituale della sua allieva.

Una gloria inglese: l'idroplano a sei motori

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 20 giugno

(SIC) — L'Inghilterra oggi possiede il più grande aeroplano militare che è un idroplano gigante azionato da sei motori.

L'apparecchio pesa 32 tonnellate, ha un'altezza da terra di 11 metri e la larghezza d'ali è di 36 metri. Non è superato in grandezza che dall'aeroplano tedesco D. X il quale non serve a usi militari. Esso è in grado di posarsi su mari tempestosi che nessun altro idroplano potrebbe affrontare. I 6 motori sviluppano una potenza di 5584 cavalli di forza e non ostante le sue dimensioni è l'apparecchio non da corsa più veloce che esista.

La costruzione dell'aeroplano ha richiesto un anno di lavoro.

RIEVOCAZIONI STORICHE

L'"Orfeo,, di Claudio Monteverde a Pistoia

FIRENZE, 20

Nei suoi albori, soliti d'un colpo a splendore, e preannunciatori di luminoso meriggio, il melodramma italiano fu opera aulica, ornamento di Corti sfarzose, delizia di Principi, e di uomini colti, e intendenti d'arte. Il grande Conteverdi, avviò l'opera a più ampie conquiste, destinandola, nei teatri, alle folle. Trascorsi i secoli e mutati il gusto e il costume, nella vita e nell'arte, e volte, l'una e l'altra, a diverse forme di attività ed a nuove conquiste, il dramma musicale italiano delle origini perse quelle virtù che lo fecero grandeggiare al suo tempo, ma restò intatta la virtù espressiva della musica: il che può ricondurlo oggi — pur senza l'ausilio della visione scenica — ad essere oggetto di elevato e prezioso piacere estetico, per uditori colti, preparati, convenientemente disposti ad ascoltare e a sentire.

La *Favola di Orfeo*, data nel carnevale del 1607, a Mantova, patria del Monteverdi, suscitava tale entusiasmo nella Corte e nella città che si dovette ripetere più volte. E tale battesimo il melodramma riceveva, si può dire, la prima volta, in Mantova, chè a differenza del Caccini e del Peri, il Monteverdi, dando al recitativo drammatico e all'accompagnamento strumentale accenti di una maggiore passionalità espressiva, conferiva al dramma efficacia di più intensa commozione, rendeva più chiara ed intelligibile la espressione poetica, traendone effetti di incomparabile potenza drammatica.

Ecco dunque un'opera di classica compostezza, di sereno fulgore che a distanza di più che tre secoli s'impone nuovamente alla ammirazione degli spiriti colti con la sola forza della sua alta parola estetica. Chi si rifiutasse di venere l'*Orfeo* di Monteverdi si mostrerebbe scelleratamente sacrilego. Nessuno potrebbe non celebrarne le virtù peregrine e indistruttibili: ma non possiamo pretendere di trovare un folla enorme di seguaci. Lavoro di rilevante importanza l'*Orfeo* è opera certamente da non porre fra le creazioni popolari e deve avere esecutori alla sua altezza ed un uditorio colto.

Il compito della concertazione affidato al valentissimo m.o Marino Cremesini, era davvero arduo, e per più rispetti: in rapporto, cioè, ai criteri generali: scelta del testo da seguire, realizzazione strumentale, collegamento delle varie parti dell'opera adatto al tipo dell'esecuzione « in concerto »; e in rapporto alla concertazione propriamente detta: fusione di tutti gli elementi dell'esecuzione, interpretazione, realizzazione stilistica.

Ed invero, sabato e domenica sera, rivisse la poetica favola del Pracio cantore disceso agli imperi per riavere da Plutone la sposa Euridice morta nel giorno stesso delle nozze, e che riavutala per intercessione di Procerpine, nuovamente la perde per avere infranto il decreto di Plutone che gli aveva vietato di volgersi indietro a guardarla, fosse per un istante solo.

Anche oggi, dopo più di tre secoli, ne gustiamo l'ispirazione tuttora freschissima ed efficace.

Tranne la tecnica, nulla in quest'opera ha del primitivo. Per dirla con Carlo Baudelaire « tutto è ordine e bellezza ». Di grazia tutta primaverile e pastorale è la *Toccata* con cui si apre l'opera e il coretto del 1.o atto « Lasciate i monti », così sugliato e gioioso. Una genialità purissima ingemma tutto il 2.o atto così vario e potente. Dallo slancio patetico della strofa di Orfeo « Ecco pur che a voi ritorno », attraverso al vivacissimo coro dei due pastori si giunge all'aria di Orefo « Vi ricorda, o boschi ombrosi », dove il petos lirico fiorisce con una leggiadria squisita. Tutta questa prima parte dell'atto è dipinta a leggere tinte di roes e azzurro come una alba primaverile. Poi improvvisamente l'irruzione della *Messaggera* cambia tutto: la tempesta si leva e si scatena di colpo con una drammaticità austera che fa rabbrividire. Il racconto « In un prato fiorito » è sbigottimento, mestizia, affanno, tutto nuovo nell'arte musicale, con un vigore che diremmo *moderno*.

E' strazio lacerante. Poi la voce ricade e si spenge angosciosa su le parole « dopo un grave sospiro spirò fra queste braccia ». Orfeo rimane come impietrito, mentre i pastori commentano la sciagura fatale. E chi può dire la sublime solennità del suo addio alla terra al cielo e al sole, mentre si avvia per contendere Euridice alla morte?

Chi men è in grado di apprezzare questa scena di sovrumana ispirazione poetico-musicale, è da compiangere con mestizia non da rimproverare. Questo piacere gli è negato!...

Dall'atto 3.o in poi cambiano i colori orchestrali: entrano i trombo e e Cornetti, e l'ispirazione è grave e dolente. Una cadenza liturgica dell'organo introduce le parole di *Orfeo* « Orfeo son io... ». La voce di Caronte è accompagnata dal suono degli ottoni.

Ma soffermatevi alle implorazioni di *Orfeo* «Rendetemi il mio ben». Il grande inno «Quale onor» pieno di entusiastico slancio. Uno spigliato coro in ritmo di danza, ritmo che è divenuto figurazione plastica, corona l'opera come nella tragedia greca. E qui ritmo e suono sono veramente di una vivezza balzante.

Dell'esecuzione si deve parlare in tono nettamente apologetico. L'orchestra guidata dal Cremesini ha avuto scintillii vividi e carezze e voli ondeggianti.

La parte di *Orfeo* era impersonata da Spartaco Marchi, e il notissimo e applaudito baritono ha cantato con bella e generosa voce, animata da una fine e vibrante sensitività artistica: dette alla sua parte eccellente rilievo in grazia alla espressività drammatica dell'accento ed alla misurata e più fervida effusione del canto.

La signora Rita Vasari cantò nella parte de « La Musica » prologo, della *Messaggera* e di *Prosapina*. Un tesoro di voce che nel registro basso ha una risonanza magnifica e che sale verso l'acuto senza disagio, canto purissimo, intonato alla perfezione; declamazione piena di verità; bellezza del fraseggio. Disse efficacemente e con bella voce le parti di *Caronte* e di *Plutone* il basso Brunetto Rimediolli-Zelanti e deliziose cantatrici furono Dolores Pieralli (Euridice) ed Enrichetta Cucchi (Ninfa), che sostennero anche la parte dei due pastori. Dell'Orchestra composta di scelti elementi del Sindacato Orchestrale Pistoiese abbiamo anticipato meritati elogi. I cori, ardua e bene riuscita fatica del Cremesini, hanno cantato con una fusione, una graduazione di effetti meravigliosi, e non potrò dire di più quando li avrò giudicati perfetti. Il coro Femminile era del R. Conservatorio Cherubini di Firenze e quello maschile della Mabellini di Pistoia. Egregiamente all'organo il m.o Piergiovanni Nesi.

La più ampia lode va al m.o Marino Cremesini che con questa interpretazione ha dato ottima prova delle sue particolari attitudini, della sua superiorità corale, del suo spirito organizzativo. Ha mantenuto l'opera in una sobrietà di gusto, una tal purezza di linee, una tal fusione d'insieme e cura dei particolari da raggiungere effetti arcani.

L. BOCCI

IL FONOGRAFO DI UNO SPARAFUCILE

Cattolici americani e briganti italiani

Pistacchi, bubbole, cavoli riscaldati, pezzi coriacei, spirito acquoso e tromboni

Addì 16 corr. mi arrivava, da Genova, un ritaglio del *Lavoro* del 13, con un articolo « Cattolici americani » firmato Mario Soldati, e un biglietto col quale un intelligente amico mi invitava a replicare. Scorsi l'articolo: un pasticcio malcotto di strafalcioni storici e di reliquati d'anticlericalismo secolo XIX, con pistacchi di bubbole americane: le solite che ci si elargivano quando s'impinzarono i lettori d'Europa con resoconti d'americanate coniate a Parigi o in redazioni cisalpine. Lo buttai lì. Ma il 17 corrente m'arrivava, da Bologna, un secondo ritaglio, con lo stesso articolo e un pari invito di un altro intelligente amico.

— L'affare — pensai — si fa serio. E' vero che lo scritto è un centone di contradizioni e di falsità; ma non tutti, in Italia, sono obbligati a conoscere l'America cattolica; e qualcuno potrebbe ingozzare codesta postuma a mericanata.

Gli sberleffi di due "bestiole,,

La quale si riduce a questo. Il sig. Soldati va, una mattina, a una Chiesa newyorkese di cappuccini; *et ab uno disce omnes*; da una chiesa conosce tutte le chiese americane. C'è un sudicio poveraccio che prega; e dalla maniera com'è conciato costui, lo scrittore scopre l'acconciatura spirituale ed esterna di tutti i cattolici americani (20 milioni!). Viene a Roma e fuori San Giovanni in Laterano sente parlar da solo un cittadino d'America; egli fonografa (parola sua!) le costui locuzioni e scopre natura e misteri dei rapporti e divergenze tra i cattolici latini e quelli americani.

Entra e, vede « due ragazzini seminudi » due « bestiole » che fanno sberleffi presso la balaustra della marmorea basilica romana (prima di stupirsi, i lettori ricordino che l'articolista sta elaborando freschissimo materiale storico di quando i turisti di Cooper trovavano a Roma putti ignudi e in Calabria briganti con le braghe infilzate coi salami; e non facciano caso se egli te le dia a bere agli italiani del secolo XX come ova di giornata; è ingenua e non lo fa apposta); vede dunque due mocciosi e... scopre la Chiesa di Roma! Come — a un di presso — se uno giudicasse la prosa del giornalismo europeo dall'articolo di Soldati...

Le cui lepidezze naturalmente sono variegate di arguzie secondarie non meno fresche.

A New York, quella mattina, un signore indica all'articolista e a chi l'accompagna dove possano trovare una Messa: feroce motivo per una spiritosaggine, di cui i lettori non vanno defraudati — Quel signore era soddisfatto dell'indicazione data; e Soldati - novello Barbanera - gli legge il pensiero: « Certo pensava: ho fatto un'opera buona, Cristo se la segna, va per sabato sera che ho bevuto troppo whisky e mia moglie mi ha gridato. Ora sono a posto.. Bari e patta. Bisogna che ne prenda nota anch'io per ricordarmi di dirlo a casa ».

Spirito al 3 per cento, conforme alla revoca Roosevelt delle leggi proibizioniste! Acquoso, anzichè no: ma, in mancanza di peggio...

Macchiette dublinesi

In quella chiesa di New York, nel 1933, proprio come nei manuali della Tipografia Claudiana, sfornati tra il 1849 e '70 per trasformare l'Italia in un paese protestante a furia di vignette di cattolici sudici e di preti grassi, il nostro scopre inevitabilmente « un uomo magro, dalla mascella e dai capelli lunghissimi, dalle unghie sporche, dagli indumenti nerastri, sgranare il rosario e biascicar « *Holy Mary Mother of God* », perfetta macchietta Dublinese.

E, a lume di ragione, concludiamo che attraverso gli Irlandesi e un po' anche attraverso gli Italiani, la Chiesa di Roma è solidamente piantata perfino qui ».

Cioè secondo il pensiero dello scrittore, gli italiani, con gli irlandesi, hanno introdotto negli Stati Uniti il sudiciume e quindi il cattolicismo. — Non dimentichiamo che tra quelli è pure il Nostro, e tiriamo innanzi.

Dopo questo quadretto, che, come si vede, non è di maniera, egli si abbandona a una riuscitissima sintesi di storia intercontinentale. Ha detto che Roma è piantata solidamente perfino in America. Ma evidentemente, come italiano, la cosa gli dispiace: egli preferisce, che so io?, al suo posto, Aberdeen Wittenberg, Ginevra... E allora dice che Roma non può impiantarvisi, perchè « il vero cattolicismo » in America « ci starebbe come i cavoli a merenda ». (Cavoli riscaldati, si capisce).

Che l'articolista si contraddica, non importa: è fatto così, quel che importa è la sua argomentazione.

« L'America — ragiona — è un paese protestante (e anche questo si legge sui libri dal 1870 in dietro, perchè — e su *Cristi protestante* ne ho portate le testimonianze di acattolici parecchi — oggi pel 65-70 per cento la popolazione americana è agnostica, e del rimanente la frazione religiosa più compatta è cattolica, mentre i protestanti son frantumati in più di 300 sètte).

— L'America è un paese protestante, e il cattolicismo se vuol vivere deve diventare una specie di setta protestante —.

Dove stiano i nessi, i passaggi logici d'un tal modo di argomentare, non si vede. Sarebbe come dire: — L'Africa centrale è retta a tribù matriarcali; e l'Inghilterra, la Francia, l'Italia che vogliono farvi colonie devono ridursi a... tribù e matriarcaleggiare.

Altra illazione dello stesso spessore: — I cattolici americani sono più buoni, casti, caritatevoli, ecc. (cioè sono più cattolici, e perciò sono... protestanti o quasi): «Ma è più cattolico lo stile di una ragazza allegra di Trastevere che quello di una monaca di Chicago. Gratta gratta, ha più fede quella di questa ».

Non si esce dal libresco: e le trasteverine del Soldati sono, manco a dirlo, ancora quelle di Casanova e di Duprè. Alla faccia della letteratura!

Alla faccia della storia!

Contento come una pasqua, della gran cosa scritta (e difatti...), esclamò: «Non si arrabbi la «Propaganda Fide»: dove non simula come egli sia persuaso che il suo articolo addirittura arrivi a quella Sacra Congregazione e che New York rientri nella giurisdizione missionaria di Propaganda.

« Non si arrabbi la «Propaganda Fide». Fu scomunicato il Padre Ricci S. J. perchè aveva trionfalmente convertito milioni di cinesi inventando un rito cattolico-cinese. Fu scomunicato e quelli tornarono a Confucio, perchè erano rimasti di Confucio, nonostante invocassero la Madonna e ottemperassero irreprensibilmente alle pratiche essenziali della nostra religione. Benedetto XIV aveva capito questo e aveva preferito non annoverar pecorelle nella lontana Cina che accoglierne sotto il proprio manto tutto un gregge di buonissime fedelissime e zelantissime che però non erano vere pecorelle, bensì il frutto del trucco di un formidabile fumista, naturalmente un gesuita. Ma si vede che nel secolo XVIII l'Obolo di San Pietro poteva fare a meno di mandarini ».

Qui il Soldati è grande e intrepido. Fa scomunicare P. Ricci, il quale naturalmente non fu mai scomunicato: e questa immensa bubbola è la sola cosa nuova uscita dalla testa dell'articolista: ed è tanto più immane se — come pare — quella scomunica fu pronunziata da Benedetto XIV, che visse parecchie generazioni dopo la morte del grande Gesuita. Con questo coraggio da Mannaggia la rocca della storiografia, non sorprende certo che liquidi, con due battute l'affare dei riti, su cui si scrissero dozzine di volumi, e metta sullo stesso piano la Cina confuciana pagana con l'America anglosassone, cristiana o agnostica. Evidentemente egli scambia gli americani di New York con i... pellirosse; non ha avvertito che i missionari europei in Cina avevano a che fare con gente d'altra razza e d'altra religione; mentre negli Stati Uniti avevano a che fare con... europei trasportatisi di là dall'Oceano: con cristiani. Egli vede l'America continente geografico distinto: non si ricorda che gli americani erano o inglesi o irlandesi o italiani, o tedeschi, o polacchi o russi, i quali si trassero dietro (e trasmisero ai discendenti) la religione insieme col nome, le leggi e i costumi d'Europa.

New York poi — come io ho sentito più volte rilevare con una punta di scherno in altre città d'America — è la città meno... americana degli Stati Uniti: è un colossale suburbio d'Europa. Quindi tutte le elucubrazioni etnico-religiose franano tra le facezie, alle quali non manca neppure la puntatina di prammatica contro l'Obolo di S. Pietro.

Dopo aver detto che i cattolici americani sono più casti, più buoni e fan meno peccati, assicura che «un fervente cattolico soffrirebbe a confessarsi da un prete americano: lo troverebbe... astratto, disumano ».

Delle due, l'una: o Soldati s'è confessato da un prete americano (e uno che si confessa non scrive questa roba e non dice «la fede che è stata nostra») o non s'è confessato: e allora parla.... fonograficamente. Confessa egli stesso che «fonografa» frasi: e non poteva definirsi meglio. Ma si tratta dei dischi che udirono già i nonni defunti; e tra i quali non potevano mancare i peregrini «peccati standardizzati». Nuova, nuova, affè sua...

Gasperone è putrefatto

Segue un fonografico parallelo tra i cappuccini (anzi fra le barbe dei cappuccini) di New York e di Roma: i primi sarebbero puliti (e perciò avrebbero tollerato quell'orante sudicio sopradescritto!), i secondi sarebbero sporchi (e perciò egli ne fa un elogio commoventissimo). Tutti e due poi sono nati e vissuti nel solo cervello di Soldati. Il quale piglia lo spunto dalle barbe per sciogliere un peana, che ti dice l'età paleolitica in cui avvenne (e si fossilizzò) la sua formazione, diciamo così, culturale.

« O Voltaire, o vana ansia di un Infinito dimostrabile, che vive dal giorno di Kant! Mai più potremo, a volta a volta, peccare e pentirci: uccidere chi ci è odioso sulla soglia di un convento e subito entrati con sincere lacrime sentirsi assolti ».

« Uccidere e pentirci»! Gasperone è una carogna! Nel Cervello di Soldati, i cattolici, passano — o passavano almeno — la giornata a sbudellar cristiani e a postular assoluzioni. Come si vede, non manca una nota di terribili quadri del secolo XVII, coi briganti, i coltellacci, le Madonne, i ceri e i fischi col botto...

I giorni pericolosi

Evviva la feccia! Ed ecco la conferma: « I cattolici poveri, in America, non possono entrare in tutte le Chiese cattoliche. Devono andare nelle loro chiese, nelle chiese per i poveri diavoli, nelle chiese dei «gangsters» perseguitati, delle mogli e delle sorelle dei «gangsters»; i giorni pericolosi che soltanto più la Madonna di Pompei può far la grazia e salvar Tony dalla mitraglia avversaria o dalle manette della Polizia federale. E vedete che dove è un italiano e tanto meglio un napoletano, è ancora un credente, un cattolico vero, un figlio del grande seicento ».

Cioè — messo da parte il fatto, non proprio disonorevole neppure agli occhi d'un anticlericale, che in America le chiese son mantenute spontaneamente (e non coattivamente) dall'obolo dei fedeli — secondo questa rappresentazione il cattolico vero sarebbe Sparafucile; il brigante col trombone e il cappellaccio ieri; il «gangster», con la mitraglia, oggi. E siccome gli italiani — lo dice Soldati — sono cattolici, anzi i soli veri cattolici, ne consegue che essi sono briganti, anzi i soli veri briganti, e «gangsters» al cento per cento, per necessità fisiologica, per razza...

Io, modestamente, nel mio soggiorno in America, non solo non ho trovato nulla di quel che ci ha visto Soldati (fosse perchè non facevo il fonografo) ma nessuno mai mi ha parlato degli italiani a quel modo (forse perchè non riprendevo le parole dei maniaci che parlan da soli).

Con un'altra piccola acrobazia, dopo averci ridotti, noi cattolici italiani, a quella roba là, il Nostro soldato dell'onore patrio in terra straniera, assicura dell'imo petto che, di fronte alle fatiche dei cattolici americani (più buoni, più casti: lo ha detto lui), si sente rovesciare: « allora — esclama — la nostra inconscia dignità cattolica si ribella, vincendo gli scetticismi: invochiamo da Roma provvedimenti disciplinari».

E tutto questo a causa della bontà, castità e carità più grandi!...

Acrobazie

I lettori saranno sazi, almeno quanto me. E allora metto un po' di morale, per chiusa.

L'articolo, come si vede, rimastica pezzi coriacei, che da almeno un trentennio non si tiravano più fuori dai ripostigli della faciloneria anticlericale. Non uno straccio di prova per tutto ciò che afferma: enormità che solo di rado se ne pescano nei libercoli ristampati, per pigrizia, dai protestanti più allegri della Penisola. Ho scritto tre libri sull'America (*Crisi protestante*, *Contemporanei nord-americani* e *L'America Quaternaria*), frutto di una osservazione diretta, continua del movimento religioso di quel grande paese: e ho trovato che i cattolici di America sono come i cattolici di tutti gli altri paesi. Sono andato nelle loro riunioni e funzioni; mi son confessato da preti americani; e ho stretto con questi alcune delle amicizie più belle e più salde della mia vita. Lo stesso dicono e pensono gli Americani dei cattolici d'Europa: ne ho avuta l'ennesima conferma, questi giorni, conversando con Michael Williams e con numerosi pellegrini.

L'altro, il cattolicismo vuoi europeo vuoi americano di Soldati, non esiste: è una grottesca, faticosa e triviale distillazione di letture incadaverite e di fantasie torbide; è il sogno d'un proibizionista ebbro.

Atribui, la Chiesa Cattolica egli non sa dove stia di casa. La fede egli non l'ha perduta; non l'ha mai avuta. Se studierà (e dovrà molto studiare, chi, a questi chiari di luna, fa scomunicare P. Ricci e cambia connotati alla storia in quel modo) forse arriverà — glielo auguro — a possedere la fede, come la posseggono, ogni settimana, illustri convertiti inglesi e americani.

Ricorre il Centenario del movimento d'Oxford. Esso non fu che un moto intellettuale per ricercare, nel passato, nei documenti, nella coscienza, i titoli di legittimità della Chiesa. Chi più cercò trovò Roma. Non la Roma equivoca, che balugina all'immaginazione del Soldati, malata di vieta letteratura; ma quella in cui si ritrovano, nel Cristo, anime di tutti i continenti, fuse sì che tra loro non c'è più nè greco nè giudeo, nè europeo nè americano.

Quando avrà studiato — ma su fonti meno arcaiche e meno insulse — ne riparleremo.

IGINO GIORDANI

Il cane pallone di un boscaiolo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 20 giugno

(SIC) — Una malattia senza precedenti ha fatto la sua comparsa in un cane. Il veterinario che l'ha curato ha lavorato di raziocinio per scoprire la causa che aveva fatto gonfiare a guisa di dirigibile il cane di un boscaiolo. Anzitutto il veterinario cominciò col praticare una puntura nel fianco dell'animale, che permise all'aria di uscire immediatamente. Poi il veterinario incuriosito sull'origine di tanta aria fece una visita accurata al suo paziente quadrupede, per cui riscontrò una specie di buco nella carne presso alla coda, evidentemente dovuto a qualche piaga. Ad ogni passo dell'animale il foro si apriva e chiudeva, e alla sua chiusura i suoi bordi trattenevano l'aria aspirata durante l'apertura, la quale avveniva con il movimento in avanti delle gambe.

Il movimento delle zampe funzionava da pistone comprimendo l'aria nel corpo, ma mancando ogni valvola di sicurezza il povero cane si gonfiava in maniera inverosimile e più egli correva più grave diveniva il suo stato.

Le cure del veterinario hanno in breve sanato la ferita, eliminando così la causa che faceva del cane un pallone.

Il siero contro la malinconia

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 20 giugno

(SIC) — La malinconia ed il cattivo umore possono benissimo essere curati medicalmente mediante un nuovo siero scoperto dal noto biologo prof. W. Hausman dell'Università di Vienna.

Egli ha trovato nei globuli rossi del sangue una sostanza sensibile al l'influenza della luce. Ricordando come la luce abbia un effetto vitalizzante sia sul fisico come sul morale, il dott. Hausman, insieme ad altri suoi illustri colleghi hanno deciso di fare di questo concetto la base di un nuovo metodo per il trattamento dei disturbi mentali.

Le prime esperienze sugli animali hanno dato risultati soddisfacenti, ciò che ha incoraggiato ad applicare la nuova cura nella clinica Psichiatrica dell'Università di Vienna. Nella maggioranza dei casi si è riscontrato un sensibile miglioramento nelle condizioni mentali dei pazienti sui quali si erano praticate alcune iniezioni con il nuovo siero ricavato dai globuli rossi del sangue.

Gli attacchi di malinconia divennero in breve sempre meno frequenti e meno profondi, e nello stesso tempo l'appetito e l'attività ricomparivano. Tale cura era ancora più efficace se accompagnata da applicazioni di raggi ultra-violetti.

In tale modo vennero radicalmente guariti casi di nevrastenia acuta.

Un buon esempio

d'un re economo

(Nostro servizio particolare)

SOFIA, 20 giugno

(SIC) Il Re di Bulgaria ha deciso di dare ai suoi sudditi il buon esempio anche nei riguardi dell'economia che deve essere osservata da ognuno in questo periodo di crisi.

Egli ha notificato al Ministro delle Finanze un ordine con il quale egli chiede che le spese di bilancio del Palazzo Reale vengano ridotte nel prossimo anno finanziario del 40 per cento. Già due anni fà il Re aveva accettato una forte riduzione nel suo appannaggio.

Una seconda ondata di caldo

negli Stati Uniti

CHICAGO, 20 pom.

Un grande caldo è ritornato ad affliggere gli Stati medio-occidentali. Ieri la temperatura è salita a 37 gradi centigradi. Anche in talune località del Canadà si segnalano forti calori. Una ventina di persone cercando refrigerio nei bagni hanno trovata la morte per annegamento. Anche vittime di insolazione vi sono state. Questa è la seconda ondata di caldo durante il mese. (*Stefani*).

Indocina e cattolicesimo

Il primo Vescovo annamita

La consacrazione, da parte del Santo Padre, di tre vescovi cinesi, un indiano, e un annamita, avvenuta domenica sotto la cupola di Michelangiolo ha un significato così ampio e profondo che meriterebbe d'essere tratteggiata per rapporto alla Cina, l'India e all'Indocina. Per la Cina e per l'India non è la prima volta che un prete indigeno è stato elevato alla dignità di vescovo. Quest'onore è toccato ora anche ad un sacerdote indigeno annamita. Pietro Ibos ha consacrato all'avvenimento un poderoso articolo comparso nell'ultimo quaderno del *Correspondant*.

I dati ch'egli offre hanno un valore che trascende l'Indocina ed accentua un orientamento che costituisce una bella promessa dell'attuale Pontificato.

La Chiesa d'Annam è in principio giudicata degna di mantenersi, e di allargarsi, in comunione fedele con Roma, senza il concorso di missionari e di vicari apostolici francesi e spagnuoli.

Durante tre secoli gli apostoli europei hanno seminato nel sangue e nelle lacrime; gli apostoli odierni possono constatare con giusta fierezza che non fu invano.

La gerarchia indigena

E' noto che i messaggeri della buona Novella, quando l'annunciano e la propagano presso i Gentili, cercano di fondare delle cristianità capaci di vivere da sè, "sotto la" direzione di un clero locale. Allorchè gli indigeni, guadagnati al cattolicesimo, formano in mezzo a masse eretiche, scismatiche, o pagane, dei gruppi solidamente stretti attorno alla Santa Sede per parecchie generazioni, le loro guide europee possono cessare la loro tutela e ricominciare la loro missione altrove. Così la Chiesa agisce come un padre di famiglia, che emancipa liberamente i suoi figli non appena hanno provato che sanno condursi con saggezza restando uniti col rispetto e l'affezione. Secondo un paragone più proprio i vicariati in paesi di missioni sono delle colonie a cui la chiesa accorda, in misura del loro sviluppo, l'autonomia nel quadro cattolico romano, come l'Inghilterra la dà ai suoi Domini nel quadro imperiale. La Santa Sede procede con prudenza chiamando alla pienezza del sacerdozio i preti indigeni nei vicariati divenuti maggiori. Procedendo troppo in fretta se ne potrebbero avere conseguenze funeste, come sarebbe a dire degli scismi dottrinali e chiese di Stato; ma d'altra parte riflessioni ispirate da una perfetta conoscenza della psicologia umana, hanno fatto giudicare opportuno a Pio XI di stabilire la gerarchia indigena nei Vicariati che le congregazioni missionarie e i delegati Apostolici gli segnalano come degni di riceverla. Egli ha dunque nominato un vescovo giapponese, una quindicina di vescovi cinesi, una decina di vescovi indiani, che ricevettero nelle loro diocesi la successione dei vicari apostolici europei. Come i preti indigeni vi hanno preso a loro carico tutte le opere di evangelizzazione, d'insegnamento, di reclutamento, di carità, fondate dai missionari di cui erano i collaboratori e subordinati. Se un'esplosione di sentimenti contro lo straniero si manifesta presto o tardi al Giappone, in Cina, nell'India britannica, la Chiesa avrà maggiori facilitazioni per mantenersi ed estendersi. L'elevazione dei preti indigeni alle più alte dignità ecclesiastiche soddisferà l'orgoglio di razza.

L'Episcopato indigeno significa che il granello portato dagli apostoli europei è divenuto un grande albero e che l'avvenire del cattolicismo si annuncia radioso.

Mandarini e pescatori

Per venire al nuovo vescovo annamita, il primo della razza, conviene osservare che i suoi compatrioti non avrebbero compreso che la cristianità annamita fosse meno ben trattata delle cristianità giapponesi, indiane e cinesi. Il numero de' suoi fedeli, la prosperità delle sue istituzioni, le eroiche e toccanti peripezie della sua storia le danno infatti il primo posto fra le Chiese dell'Asia. Il cattolicesimo nell'Annam non è più professato soltanto da «contadini» come l'affermano ancora dei francesi male informati.

Tutte le classi sociali sono rappresentate tra i suoi addetti: ministri del re, grandi mandarini ricchi proprietari, dotti e letterati si trovano nella cristianità a fianco di coltivatori, pescatori, uomini del popolo. Per non parlare che di 8 vicariati francesi in paese annamita da 350.000 nel 1886 il numero dei cristiani si elevava a 550.000 nel 1898, a 850.000 nel 1930. Diretti, nel 1932, da 8 vescovi aiutati da 270 missionari e 875 preti indigeni, hanno assicurato il loro reclutamento sacerdotale nei loro 7 grandi seminari con 320 aspiranti al sacerdozio, e 8 piccoli seminari con 1300 allievi.

Nelle opere d'insegnamento che riuniscono 35.135 allievi di ogni razza, di ogni sesso di ogni culto e condizione, in 7 collegi e 726 scuole, nelle opere di assistenza (ospedali, dispensari, orfanotrofio, asili ecc.) s'impiegano 10 Redentoristi, 4 preti di S. Sulpizio, 116 fratelli delle scuole cristiane, 4 Suore di S. Vincenzo de' Paoli, 419 Suore di S. Paolo di Chartres, 14 Suore francesi di Nostra Signora delle Missioni, 383 Suore della Provvidenza, 2044 religiose indigene, 4 conventi di Carmelitani, uno dei trappisti, e tutti apportano il sostegno delle loro preghiere e dell'influenza morale che hanno acquistato negli ambienti più profani. La bellezza delle Chiese e delle cattedrali, l'aspetto imponente degli istituti religiosi consacrati all'insegnamento e all'assistenza, la generosità, la fede attiva delle cristianità fanno delle missioni annamite le più prospere dell'Asia.

Dopo tre secoli

Da tempo i vescovi dell'Indocina giudicano venuto il momento di aprire le loro file ai collaborati annamiti. Il loro disegno non piaceva ai capi del protettorato. Questi temevano il prestigio e l'influenza che la dignità episcolale avrebbe dato a degli indigeni, mentre i riformisti indigeni rivendicavano una parte di più in più grande nel governo del paese. Si dimenticava che la riforma progettata nell'organizzazione della Chiesa d'Annam aveva messo tre secoli a maturare, ch'essa aveva per condizione essenziale l'esistenza indiscussa di una mentalità cristiana, costituita dagli sforzi successivi di parecchie generazioni.

I capi del protettorato finirono per comprendere che sarebbe impolitico e vano di opporsi all'evoluzione giustificata di una Chiesa che lo stato ignora, ma che esige da' suoi aderenti un lealismo razionato; che questa Chiesa non poteva essere meno libera nei territori sotto la tutela francese che al Giappone, in Cina o nell'India britannica. Perseverando in questa via si rischiava al contrario di fornire un argomento anche agli agitatori più ostili alla religione che non avrebbero mancato di sfruttare il liberalismo del Mikado e dei repubblicani cinesi e l'intolleranza dei dirigenti francesi.

Così si venne al primo vescovo indocinese consacrato dal Santo Padre l'11 giugno con altri fratelli asiatici, sotto la cupola di Michelangelo. Pietro Ibos chiude il suo studio interessante così: « Senza rumore, senza dichiarazioni solenni di principio, la Chiesa cattolica ha così mostrato una volta di più come intende ciò che i coloniali laici chiamano politica d'associazione, di collaborazione o di assimilazione. Ne parlano con eloquenza senza saper mettere d'accordo i loro atti e i loro discorsi. Essa applica i suoi principi con una prudenza e una fermezza inflessibili sino alle loro conseguenze logiche e si afferma sempreppiù utilmente progressista di coloro che l'accusano di oscurantissimo e d'immobilità.... I francesi non si attireranno la fiducia e il rispetto degli indigeni trattando le questioni religiose con una mentalità da rinnegati ». Quante cose la consacrazione dei vescovi asiatici per mezzo del Papa suppone! La Chiesa anche in questo va innanzi alle nazioni colonizzatrici.

e. v.

I pubblicisti cristiani al "Sacro Cuore,, di Parigi

PARIGI, 20

I membri della corporazione dei pubblicisti cristiani hanno compiuto lo annuale pellegrinaggio alla Basilica del Sacro Cuore.

Dopo aver ascoltato la S. Messa il Sig. Michelin a nome dei pubblicisti cristiani ha espresso la propria fede e il proprio attaccamento al Sacro Cuore. Il Padre Janvier, in un elevato discorso, ha incitato i presenti a superare tutte le difficoltà e depressioni spirituali.

Si sono quindi svolte le due assemblee generali degli scrittori e dei giornalisti cristiani, durante le quali sono state presentate le relazioni sull'attività. Sono stati studiati i mezzi per venire in aiuto dei fratelli che l'attuale crisi ha posto in condizioni assai critiche.

Il prof. Goyau, ricordando gli avvenimenti dell'anno ha reso devoto omaggio alla memoria di Renato Bazin, ed ha sottolineato la completa e superba riuscita del pellegrinaggio dei giornalisti cattolici a Roma.

La giornata dell'aviazione a Lione

LIONE, 20

La quarta ed ultima giornata dell'aviazione si è svolta all'aerodromo di Lione alla presenza del Ministro dell'aria Cot e di numerose personalità fra cui il Console generale d'Italia Fanturini e l'addetto aeronautico aggiunto presso l'ambasciata d'Italia cap. Romano. Il concorso di acrobazie è stato vinto dal tedesco Feiseler; secondo si è classificato l'italiano Citi.

Un negro che diventa stranamente bianco

PARIGI, 20

Il *Matin* pubblica un dispaccio che riferisce il caso curioso avvenuto a Port Au Prince, di un negro la cui pelle è divenuta bianca in seguito alla ingestione di semi di una pianta di Haiti denominata Roiry che egli aveva preso per guarire dall'asma. Avendone ingerito una dose superiore a quella che gli era stata consigliata, il negro è caduto in stato comatoso. Quando è ritornato in sè era cieco. Dopo due mesi gli è ritornata la vista, ma intanto la sua pelle era divenuta bianca come quella di un europeo. (*R. Stef.*).

Medaglia d'oro di benemerenza ad una religiosa italiana nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 20

L'Ambasciatore Pedrazzi alla presenza del Nunzio Pontificio e delle rappresentanze coloniali ha solennemente consegnato la medaglia d'oro di benemerenza a suor Rosalia che da 40 anno vive nel Cile facendo opere ammirevoli di carità a connazionali e che si distinse sopratutto durante il periodo della guerra.

Il bosco di Monte Grosso a Nizza incendiato

NIZZA, 20

Un incendio si è sviluppato ieri notte nel bosco di Monte Grosso a circa 4 chilometri e mezzo da Nizza mettendo in pericolo le numerose ville sparse sulle pendici della ridente altura dominante la riviera. Il primo allarme è stato dato alle 22. Poi le fiamme spinte dal forte vento si sono propagate e a mezzanotte avevano già preso proporzioni allarmanti. Il chiarore dell'incendio era visibile ad una ventina di chilometri di distanza.

Sono accorsi sul posto i pompieri di Nizza e di parecchie altre cittadine della riviera che si sono messi subito all'opera per limitare l'incendio che minacciava anche l'Osservatorio di Nizza. Le autorità militari hanno inviato sul posto anche vari reparti di truppa, per aiutare i pompieri e impedire che il fuoco raggiunga le abitazioni e si propaghi anche ai boschi delle vicine alture.

I sommergibili Delfino e Tricheco sono rientrati a La Spezia

LA SPEZIA, 20

Sono rientrati dopo aver compiuto la crociera nei mari del Levante, i sommergibili *Delfino* e *Tricheco*

Quarantacinquemila viaggiatori sugli ultimi treni popolari

ROMA, 20

Il giorno 15 con tre treni, e ieri 18 con quarantadue treni popolari, con un percorso medio complessivo di chilometri 444, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 37.756 viaggiatori.

Ieri si ebbe il ritorno degli undici treni delle gite popolari dal 15 al 18 corrente, che su un percorso medio complessivo di km. 1.711 trasportarono 7.265 viaggiatori.

Complessivamente dal 15 al 18 si ebbe un movimento di 56 treni popolari con 45.021 viaggiatori.

Onoranze alla educatrice Justine Ward

ROMA, 20

Ieri matt., presente la Duchessa di Aosta Madre, nella sala Borromini, si è svolta una solenne e simpatica cerimonia: la consegna alla signora Justine Ward del diploma e della medaglia d'oro a lei conferite con decreto sovrano, quale benemerita della istruzione primaria, e dell'educazione infantile. La signora Justine Ward è infatti la iniziatrice di un nuovo metodo pedagogico per l'insegnamento del canto ai bambini.

Questo metodo adottato e diffuso nelle scuole d'America, specialmente nell'Istituto Pio X che la signora Ward ha fondato da circa 6 anni — ed a spese della Ward — introdotto con successo anche nelle scuole dell'Italia Redenta, in quelle per i contadini dell'Agro romano, e in alcune di Roma, duecentocinqua in tutte. Valorizzato come meritava dall'Abate Ferretti, che presiede con particolare competenza il Pontificio istituto di Musica Sacra, il metodo della Ward è ormai riconosciuto e autorizzato dal Governo, ed è di grande aiuto nella educazione infantile. Esso ci ricorda un metodo medioevale già adoperato dal nostro Guido d'Arezzo. Le sue applicazioni alla educazione moderna rispondono meravigliosamente alle tendenze e alle possibilità della psicologia infantile.

Tutto ciò ha rilevato all'inizio della cerimomia S. E. Pietro Fedele, presidente dell'Opera per i contadini dell'Agro Romano, fermandosi a lodare la genialità e l'arte squisita della signora Ward, tanto benemerita nella educazione dei bimbi italiani.

A confermare le parole di S. E. Fedele, alcuni gruppi di bimbi appartenenti alle scuole dell'Agro romano, hanno dato saggio dell'insegnamento loro impartito, secondo il metodo Ward, suscitando la più viva ammirazione dei presenti con i loro esercizi ritmici, con la lettura, con la dettatura musicale, con la esecuzione di canti religiosi e patriottici.

Altre belle parole all'indirizzo della signora Ward ha pronunciato il conte Tosti di Valminuta presidente dell'Opera nazionale per l'assistenza all'Italia Redenta.

Poi dal Ministro dell'Educazione nazionale, S. E. Ercole, sono stati consegnati il diploma e la medaglia d'oro, medaglia che la Duchessa d'Aosta Madre ha apposta con le sue mani sul petto della Ward, fra uno scroscio di applausi.

Alla signora Ward la Duchessa di Aosta Madre ha fatto omaggio di una sua fotografia.

Sorpreso dal derubato lo uccide a colpi di rivoltella

MILANO, 20

L'altra notte il ventinovenne Enrico Trivulzio fu Abramo, figlio di coloni, dimorante alla Cascina del Gallo a Paderno Dugnano, rincasando, notava che la porta d'ingresso dei locali a piano terreno erano scassinati. Con tutto ciò il giovanotto, persona aitante e coraggiosissima, volla entrare nel locale per verificare se era stato consumato qualche furto. Appena messo piede nella camera e accesa la luce elettrica, si avvide che uno sconosciuto tentava nascondarsi dietro alcuni tavolati di bachi. Risolutamente fu sopra al ladro agguantandolo, e tentando di trascinarlo nel cortile.

Ne nacque un corpo a corpo furiosissimo durante il quale il ladro, temendo di rimanere soccombente, estratta la rivoltella, faceva fuoco sul povero Enrico Trivulzio, colpendolo a morte all'addome, alla testa e alle spalle.

Alle sinistre detonazioni accorsero i coinquilini Virginio Sala e Gaetano Galli, che riuscivano ad arrestare il sanguinario delinquente consegnandolo ai carabinieri del paese. Si tratta del pregiudicato Marino Spinelli di ignoti, nato a Pavia venticinque anni or sono e dimorante a Milano all'Albergo Popolare di via Marco d'Oggiono

La salma della povera vittima è stata trasportata al Cimitero del paese a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' risultato che il Trivulzio la sera di sabato in un esercizio pubblico del paese era stato derubato dallo stesso Spinelli della propria bicicletta.

Tori maremmani in fuga per la campagna lucchese

LUCCA, 20

Domenica matt. col treno merci proveniente da Pisa alle ore 10, arrivava alla stazione di Lucca un carro di bufali della Maremma, detti « bestie brade » in gergo maremmano. Gli animali cresciuti in vita selvaggia sono indomabili e per velocità superiori ai cavalli. Allo scalo merci il vagone venne aperto per la consegna del bestiame al proprietario, tale Matteucci Giovanni, negoziante di S. Pietro a Vico.

Gli uomini addetti alla bisogna avevano però appena aperti gli sportelli, che le bestie si davano alla fuga lungo la linea ferroviaria e per il passaggio a livello sbucavano in località detta « Pulia » e di qui prendevano i campi, incutendo timore e spavento al loro arrivo turbinoso.

Sempre di pazza corsa attraversavano vari paesi: Mugnano, Sorbano, Guamo, Carraia, Coscelli, Vorno, andando a finire fino a Santa Maria del Giudice e a S. Cerbone. Specialmente alla Carraia gettavano lo spavento fra la popolazione raccolta per la processione del *Corpus Domini*. Oltre gli uomini addetti ad esse, si erano dati ad inseguire le bestie fuggitive anche vari agenti e militi. Da uno di questi ultimi veniva ucciso un toro a colpi di moschetto.

Nonostante la molta paura, non si sono però avute a lamentare disgrazie e soltanto un ragazzo, gettato a terra, è stato leggermente ferito, tanto che se la caverà in pochi giorni. Parte delle bestie è stata catturata nel chiostro dei Francescani di San Cerbone, ove erano andate a finire, e solo sei sono ancora libere nei boschi del Cerbone e della Penna.

CORRIERE COMMERCIALE

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 19 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	81,20
Consolidato 5 per cento	89,—
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,05
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,67
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,72
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,25
Opere Pubbliche 5 per cento	462,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	514,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	503,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	509,—
Monte Paschi 6 per cento	509,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,75
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,75

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	498,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	497,50
Credito Navale 6,50 per cento	498,—
Unificato Milano 4 per cento	84,95
Edison em. 1923 - 6 per cento	502,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	499,75
Emiliana 6 per cento	494,50
Forze Idrauliche 6 per cento	442,—
Selt 6 per cento	501,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	477,50
Seso 6 per cento	434,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	470,—
Mediterranee 6 per cento	502,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	503,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Alessandria, 19 — Frumento da lire 82 a 86.

Novara, 19 — Frumento var. fino da 86 a 89 — id. id. comune da 81 a 84.

Rovato, 19 — Frumento nostrano mercantile da L. 82 a 88.

Verona, 19 — Frumento buono mercantile da L. 80 a 82.

Moncalvo, 17 — Frumento da L. 80 a 100.

Mercato calmo. Quotazioni stazionarie in genere.

Mortara, 17 — Frumento merc. nuovo da L. 86 a 90.

Tortona, 17 — Frumento da L. 96 a 100.

Parma, 17 — Frumento naz. fino da L. 92 a 93 — id. buono mercant. da 88 a 90 — id. mercant. da 81 a 86.

Piacenza, 17 — Frumento naz. fino da L. 92 a 93 — id. buono mercant. da 88 a 90 — id. mercant. da 85 a 86.

Frumento stazionario; granoturco calmo, molto offerto; risi e semole in aumento.

Torino, 17 — Frumento Piemonte buono mercantile da L. 89 a 92 — id. inferiore da 80 a 84 — buono mercant. altre prov. da 100 a 104 — id. Manitoba N. 2 Atl. da 125 a 126.

Vicenza, 17 — Frumento fino da lire 90 a 92 — id. buono mercantile da 82 a 84 — id. mercantile da 80 a 82 — id. basso da 73 a 78.

Grani e granoni, mercato con pochi affari a prezzi invariati; riso, mercato costantemente in aumento.

Mercato bozzoli

Cologna Veneta, 19 — Bozz. vend. kg. 5783 — adeguato L. 4.853, progressivo 4.002.

Crema, 19 — Mercantili kg 1,319, adeguato L. 3.575; a tutt'oggi kg. 1.319, adeguato L. 3.575.

Esclusi dall'adeguato kg. 96 ed a tutt'oggi 1,415. Totale complessivo kg. 1,415.

Alessandria, 19 — Bozzoli pesati kg. 95, media giornaliera L. 4.16.

Asola, 19 — Bozzoli pesati kg. 570, media giornaliera L. 3.531, progressiva 3.570.

Badia Polesine, 19 — Bozzoli pesati kg. 885, media giornaliera L. 3.61, progressiva 3.64.

Buggiano, 19 — Bozzoli pesati kg. 385, media giornaliera L. 2.982.

Casteggio, 19 — Bozzoli pesati kg. 590 media giornaliera L. 3.895, progressiva 3.673.

Crema, 19 — Bozzoli pesati kg. 1319, media giornaliera L. 3.575.

Forlì, 19 — Bozzoli pesati kg. 7580, media giornaliera L. 4.195, progressiva 4.125.

Guidizzolo, 19 — Bozzoli pesati kg. 2858, media giornaliera 3.463, progressiva 3.421.

Lonigo, 19 — Bozzoli pesati kg. 9720, media giornaliera L. 4.787, progressiva 4.796.

Mantova, 19 — Bozzoli pesati kg. 10,871, media giornaliera L. 3.712, progressiva 3.671.

Meldola, 19 — Bozzoli pesati kg. 2022, media giornaliera L. 4.324.

Predappio, 19 — Bozzoli pesati kg. 944, media giornaliera L. 4.669.

Racconigi, 19 — Bozzoli pesati kg. 700, media giornaliera L. 4.01, progressiva 3.91.

Verona, 19 — Bozzoli pesati kg. 9944, media giornaliera L. 3.771, progressiva 3.800.

Vicenza, 19 — Bozzoli pesati kg. 1655, media giornaliera L. 4.584.

Voghera, 19 — Bozzoli pesati kg. 3176, media giornaliera L. 3.689.

Mercato di Ferrara

FERRARA, 20 — Frumento ferrarese fino (al q.le) da 93 a 94 — id. id. buono mercantile da 89 a 92 — id. id. mercantile da 47 a 50 — Farina di frumento tipo 00, da 148 a 150 — id. id. tipo 0 da 138 a 140 — id. id. tipo 1 da 135 a 137 — Farina gialla abburattata da 66 a 69 — id. id. con crusca da 59 a 61 — id. id. per uso zootec. da 57 a 59.

Verdura: Patate Eesterling (al q.le) da L. 25 a 30 — Pomidoro da 130 a 160 — Piselli da 60 a 90.

Bozzoli: Bozzoli freschi (al kg.) da 2,85 a 3,15.

Tessili: Canapa buona di Bondeno e di Cento (al q.le) da L. 270 a 280 — id. fina del Ferrarese da 270 a 275 — id. buona del Ferrarese da 255 a 265.

Foraggi: Erba medica sciolta (al q.le) da L. 13 a 15 — Fieno misto sciolto da 12 a 14 — Fieno maggengo sciolto da 14 a 16.

Bestiame (peso vivo): Buoi da lavoro (al q.le) da L. 140 a 220 — Vacche da lavoro da 120 a 210 — Buoi da macello 1.a qual. da 195 a 220 — id. id. 2.a qual. da 135 a 160 — Vacche da macello 1.a qual. da 175 a 200 — id. id. 2.a qual. da 125 a 145 — Manzetti e manzette fino a 2 anni da 145 a 195 — Vitelli 1.a qual. da 315 a 335 — id. id. 2.a qual. da 235 a 285.

Pollame (peso vivo) Faraone (al kg.) da 6 a 6.50 — Capponi da 6.80 a 7 — Polli novelli da 7 a 7.30 — Galline da 5.30 a 5.60.

Andamento del Mercato — Frumento e farine di frumento: calmo. — Frumentone e farine gialle: fiacco. — Patate: in ribasso. — Altre verdure: sostenuto. — Sementi: calmo. — Tessili: sostenuto. — Foraggi: attivo. — Bovini: calmo. — Pollame: attivo.

Mercato di Belluno

BELLUNO 20 — La Commissione per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Belluno li ha così stabiliti:

Frumento qualità superiore (al q.le) L. 96 — id. buono mercantile 87 — Granoturco nazionale 62 — id. nostrano 65 — id. Plata 62 — id. Foxani 62 — Farina tipo N. 2 (tela per merce) 140 — id. tipo N. 1 id. 143 — id. gialla comune 65 — id. gialla lusso 74 — Formaggio grana (vecchio) 1931 lire 1300 — Burro di latteria 650 — id. comune 550 — Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) 190 — Vacche, buoi e manzi in buono stato di nutrizione (peso vivo) 120 — Vitelli da latte oltre i 60 kg. id. 320 — id. id. id. 45 id. 270 — Maiali oltre i 100 kg. id. 320 — Fagiuoli scritti bellunesi 90 — id. bonelli e mamme 50 — Patate nostrali di montagna 20.

Tavolame abete 1.o a Calalzo L. 310, a Belluno 295 — id. id. 2.o 190, 200 — id. id. 3.o 95, 95 — Tavolame larice 1.o 300, 350 — id. id. 210, 230 — id. id. 3.o 95, 110 — Moralame abete II. e III. assort. 110 — id. larice id. id. 130. — Tronchi noce (Belluno) 20 — Tavoloni noce (Belluno) 50.

Le nozze della figlia di S. E. Grazioli

ROMA, 20

Domenica matt. a Roma nella suggestiva chiesa di San Saba sull'Aventino è stato celebrato il matrimonio tra la Signorina Graziella Grazioli, figlia del generale d'Armata F. S. Grazioli, ed il dottor ing. Paolo Marescotti della nostra città, nipote dell'illustre compianto senatore Angelo Marescotti.

Agli sposi, che dopo essere stati ricevuti in speciale udienza privata da Sua Santità sono parttii per un viaggio di nozze all'estero, giungano i nostri più fervidi auguri di felicità.

Lacrime senza causa

Talvolta noi siamo oppressi da invincibile malinconia, nulla vale a distrarci, l'allegria altrui ci irrita, i nostri occhi si riempiono di lacrime: noi piangiamo.

Il nostro pianto però non ha una causa vera e propria. Se noi pensiamo non troviamo motivo plausibile al nostro sconforto, pur tuttavia esso esiste. Causa di questo stato d'animo è l'indebolimento del sistema nervoso chiamato comunemente «nevrastenia».

La nevrastenia ci insidia e ci turba, essa paralizza ogni nostra azione, distrugge le nostre gioie, rende vane le nostre iniziative.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, di gusto gradevolissimo, non contiene nè bromuri, nè debilitanti.

L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia.

Locali al mare per Comunità, Istituti SENIGALLIA

Dal 1 Luglio al 31 Agosto disponibili vasti locali per Comunità, Istituti, Collegi — Camerate, cucina, refettorio, Chiesa - Stabilimento al mare.

Per trattative rivolgersi COLLEGIO PIO IX - SENIGALLIA.

Mons. Daniele Quaglio

Il Tesoro del Chierico

Seconda edizione Due vol. di complessive pagine 1051

Lire 18.

L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.

Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a sole **L. 15.**

Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

Libreria SACRO CUORE

(Udine) SEDEGLIANO

Conto corrente postale N. 9-3103

RICORDO DELLA CONSACRAZIONE DELLE FAMIGLIE AL SACRO CUORE - Sacro Cuore del Batoni in cromo, formato 23x34 **L. 1** 50 copie **L. 30**, 100 copie **L. 55**

Lo stesso in cartone uso cornice dorata al cento . . **L. 120** Una copia franca di posta **L. 2**

Lo stesso nel formato 32x42, l'uno **L. 2** - 100 copie **L. 150** - Formato 40x52 **L. 4** - Formato 49x66 . . . . **L. 6**

Lo stesso S. Cuore formato 25x35 in nero al 100 **L. 15** - Per premi di catechismo 14x9 al 100 **L. 20**

BELLISSIME IMMAGINI da libro del S. Cuore di Gesù del Batoni **L. 3,50 al 100** Per 1000 immagini (queste immagini si possono avere con le promesse o preghiere o col retro in bianco) . . . . . **L. 32**

IMMAGINI DEL S. CUORE da libro con labbro oro, retro bianco **L. 10** al cento.

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L' Avvenire d' Italia, con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni	.	L. 3,—
„ 30 „	.	„ 5,—
„ 45 „	.	„ 7,50
„ 60 „	.	„ 10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamete all' Ufficio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D' ITALIA *Bologna — Via Mentana, 4*

Durante i vostri viaggi scendete negli alberghi dei nostri inserzionisti.

Le conoscituissime Polveri per acqua da tavola mineralizzata

BICARBONATO-LITIOSA MAGNESIACO-POTASSICA

Digestiva - Diuretica - Antiurica - Effervescente

Scatola di 10 dosi (20 polveri) L. 3

Sono **le migliori** fra le similari e sono **le sole** che danno **un regalo** al consumatore.

Ogni scatola contiene un Buono

Anche solo **sette buoni** danno diritto ad un **dono**

Respingete le scatole senza buoni

ELENCO DEI DONI

PER 7 BUONI. Busta caramelle tamarindo (Maiani, Bologna) - Pacchetto per crema da tavola (Bersani, Verona).

PER 15 BUONI (a scelta) Portacipria Dama (Lalis, Parigi) - Dentifricio Pebeco - Crema Nivea (Bejersdorf).

PER 20 BUONI (a scelta). Smalto per unghie - Crayon Torino per labbra (Lalis, Parigi) - N. 20 lame rasoio di sicurezza.

PER 30 BUONI (a scelta). Flac. Colonia Imperiale (formato medio) Kg. 0,500 Caramelle Felsina - Triple Ment o Frou-Frou - Scatola Bonbons Maria Josè (Maiani, Bologna).

PER 60 BUONI (a scelta). Flacone Colonia Imperiale (form. grande) Kg. 0,500 Cioccolato fantasia extra (Atti e Bassi) - 30 Bonbons Kiss uso «Bacio» (Atti e Bassi).

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse.

VILLA S. CAMILLO

FORTE DEI MARMI

(Presso Viareggio) — Telefono 49-047

Splendida Casa di riposo e di cura climatica marina aperta tutto l'anno al Venerando Clero e Laicato maschile cattolico. Ogni più moderno conforto Posizione incantevole. Si fanno semivitalizi convenientissimi con retta minima giornaliera. Pensioni mensili. E' diretta dai R.R. P.P. Ministri degli Infermi. Chiedere alla Direzione i nuovissimi prospetti anno 1933.

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO

GABINETTO DENTISTICO

con Laboratorio di Protesi dentale

PADOVA - Via S. Francesco 22

Telefono 24-222

tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Un volume del più alto interesse

"Gesù Cristo,,

che dovrebbe entrare in tutte le nostre biblioteche, del clero e dei laici, è stato pubblicato in Bologna dal Sac. Angelo Bina a esclusivo beneficio del Seminario Arcivescovile di Bologna

Prezzo L. 15

Questa pubblicazione non è la narrazione della Vita di Gesù Cristo, ma delinea nella prospettiva della storia il piano che prepara la Sua venuta, il carattere messianico di questa, la bellezza della dottrina da Lui predicata.

L'autore che ha avuti già particolarissimi elogi per l'altro suo volume **«I nostri cari scomparsi»** illustra egregiamente in una delle sue quindici conferenze sulla traccia di S. Tomaso l'interessante tema **«Perchè Gesù Cristo tardò tanto a venire»**.

Inviare subito l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia».

Prezzo per i nostri abbonati Lire 12 (franco di porto)

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: **Albaro - Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Novara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.**

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

...te di S. E. il Prefetto

...tro giorno S. E. il Prefetto dott. Temistocle Testa ha visitato gli uf... dell'Unione Provinciale dei Sinda... Fascisti dell'Agricoltura.

...E. ha voluto rendersi edotto della ...ità svolta da ogni capo-ufficio, in...do i Dirigenti dell'Uione a voler ...guire nell'opera intrapresa con vi... senso di responsabilità e di abne...one.

...ima di lasciare gli Uffici, S. E. si ...amente compiaciuto col Segreta... generale per l'organizzazione dei ...zi e per l'opera svolta dall'Unio...

...Capo della Provincia ha visitato ...e i Sindacati dell'Industria restan...eramente soddisfatto per l'ordine ...ttività riscontrata.

...esta giovanile
...Ricreatorio degli Stimatini

...Ricreatorio degli Stimatini e ...Associazioni cattoliche giovanili, ...teD queste ultime dallo zelan... cooperatore sac. Giulio Pascoli, ...brarono solennemente con effu... di intenti e di cuori, la festa ...Patrono della gioventù, S. Luigi Gonzaga.

...olte schiere di giovani si acco...rono al mattino alla S. Comu...e durante la Messa, celebrata ...rev.mo Parroco del Redentore ...Luigi Pilosio, assistito dallo ...atino don Marino Coatti.

...a Messa fu rallegrata da diver...anti religiosi, accompagnati al...gano dal rev. don Attilio Zadra. ...ev.mo parroco distribuì poi a ...i partecipanti un bel ricordo. ...le ore 10 tutti i giovani erano ...uovo in chiesa davanti alla sta... del loro Patrono, che acmpeg... tra una montagna di gigli ...ose. Fu celebrata la Messa so...ne, magistralmente cantata da... ...ulli, istruiti e diretti dal noto ...positore, appassionato e apprez... musicista cittadino signor mae... Garzoni.

...Vangelo della Messa parlò ai ...ani e alla folla che gremiva la ...sa, un grande amico e organiz...re dei giovani, lo Stimatino Pa... Pio Gabos. Dopo avere esaltate ...irtù e le glorie del Gonzaga, ...ò con calore e forza del pro... ...a giovanile, ne lumeggiò l'im...anza, mise in rilievo la neces... e la bellezza delle nostre Asso...ioni giovanili, e parlò con vivo ...siasmo dei frutti che apporta... particolarmente accennando al ...eatorio festivo, da poche setti... riapertosi per lo zelo del Par... e dei benemeriti Stimatini.

...l pomeriggio nel vasto cortile, ...esso al Ricreatorio, doveva svol... la parte ricreativa della festa; ...essimo tempo la fece rimandare ...omenica prossima.

...tti i giovani ebbero però un bel ...enimento nel teatro, al quale ...vennero anche numerosi gio... ...i di altre parrocchie cittadi... ...cui la direzione del Ricreato... ...alanca ben volentieri tutte le ... le porte del teatro, purchè i ...lli siano muniti di un bigliet... ...del loro Parroco.

...Ricreatorio e le Associazioni ...occhiali si preparano per fe...iare oggi 21 giugno, l'onoma... dell'amatissimo parroco rev. ...Pilosio.

...valenti filodrammatici Sgobbie... Manfredo, Bergamasco e Ban... ...daranno, alle ore 20,30, in di ...onore « Il Piccolo Parigino ».

...egrinaggio veneto a Lourdes
...il "treno violetto,, per gli ammalati
21-28 agosto 1933

...S. *Padre ha concesso che si possa ...stare il Giubileo dell'Anno Santo ...Redenzione anche a Lourdes, per ...ricorrenza del LXXV anniversario ...Apparizioni.*

...Pellegrinaggi organizzati a quel ...uario dal Comitato Nazionale Ita... ...Pro Palestina e Lourdes sono di... ...in epoche diverse per le diverse ...oni d'Italia. E' necessario far così ...ver la possibilità di alloggiare ne... ...spedali di Lourdes gli ammalati. ...tempo stabilito per i veneti è dal ...28 agosto.

...nostro pellegrinaggio sarà presie... ...da S. E. Mons. Girolamo Cardina... ...escovo di Verona.

...iscrizioni si chiudono il 30 luglio. ...è necessario iscriversi presto per ...tempo ad ottenere il passaporto che ...mpre obbligatorio.

...treno dei sani sarà seguito dal ...no Violetto riservato agli ammala... ...delle Tre Venezie, il quale partirà ...Trieste e andrà, senza nessun cam... ...fino a Lourdes. Per gli ammalati ...personale di assistenza non è ri... ...sto il passaporto.

...ni anno il treno della carità e del ...ore porta a Lourdes più di 200 am... ...ati e finora l'organizzazione è sem... ...riuscita bene.

...ccorre però non aspettare gli ulti... ...giorni a far domanda e a preparare ...cumenti, perchè è impresa difficile ...disposizione di un tal treno e gli ...mi che arrivano (ammalati o per...ale) possono anche esser rifiutati ...mancanza di posti. Le domande ...si accettano assolutamente dopo il ...giugno.

...Prezzi per il treno dei pellegrini ...o i soliti: 1.a classe L. 590; 2.a clas... ...L. 420; 3.a classe L. 280 più L. 30 ...scrizione e la spesa per il passa... ...rto.

...prezzo per gli ammalati che viag... ...nô in 2.a classe, è di L. 430 e per ...persone del servizio L. 500. Amma... ...e sani del Treno Violetto hanno ...che tutto il vitto in treno. ...esta a carico di tutti (pellegrini, ...malati e personale) il biglietto fer... ...iario sul percorso italiano.

...oi vorremmo che per le feste di ...mante dell'Immacolata di Lourdes, ...Veneto fosse largamente rappresen... ...o in quella terra del prodigio e des... ...anche quest'anno quel magnifico e... ...pio di fede e di devozione a Maria ...cui i veneti furono particolarmen... ...ammirati negli anni scorsi.

...Prepariamoci al viaggio santo, aiu... ...mo i poveri ammalati con le pre... ...ere e con le offerte e confidiamo ...le materne larghezze della Madon...

...Per informazioni rivolgersi ai vari ...rispondenti diocesani e a Mons. Gio... ...ni Prosdocimi, Arciprete di Bregan... ...(Vicenza), Presidente della Sezione ...veneta dell'Unione Nazionale Italiana ...Trasporti Malati a Lourdes.

Bimbi al monte e al mare

La benemertia Società Protettrice dell'Infanzia ha provveduto anche quest'anno, col contributo del Comune, a inviare alle Colonie alpine e Marine un buon contingente di bimbi bisognosi di cure e appartenenti alle famiglie più povere.

In questi giorni partirono 120 tra trambini e bambine per la Colonia di Grado e altrettanti per la Colonia Alpina di Frattis.

Alle partenze assistevano la Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, co. Elodia di Caporiacco, la Vice Presidente, sig.na Picecco, la signora Pez del Consiglio d'Amministrazione e il Podestà conte Gino di Caporiacco.

Assistevano inoltre moltissimi papà, mamme e parenti per salutare i loro piccoli che, dalle cure amorevoli dei preposti alle Colonie, dal sole, dal mare e dalle purissime aure dei monti avranno certamente gioia e salute.

Sulla linea Udine-Tarcento

A decorrere da oggi e fino a nuovo avviso, le tranvie del Friuli effettueranno nei giorni di mercoledì, sabato e domenica di ogni settimana un treno speciale per Tarcentò in partenza da Piazzale Osoppa alle ore 21,20 ed uno in partenza da Tarcento per Udine nella serata stessa alle 14,10.

L'O. M. ed I. agli Asili del Friuli

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, a mezzo della Federazione Provinciale, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato i seguenti Asili:

Asilo Infantile di Carità della Immacolata di Udine, con L. 2700.

— Asilo Infantile «Maria Immacolata» di Fanna, con L. 1.350.

— Asilo Infantile «Scuola Materna» di Qualso (Reana del Rojale), con lire 1.080.

Le contravvenzioni

Fu elevata contravvenzione all'impresario edile Fortunato Toso fu Giuseppe d'anni 49 da Feletto, perchè omise il collocamento di adeguato segnale di arresto, sulla strada Feletto-Udine sbarrata per i lavori di riatto in corso.

— Ricciotti Mansutti fu apoleone di anni 29, da Feletto Umberto fu dichiarato in contravvenione e denunciato all'autorità giudiziaria, perchè esercitava la compravendita di cose antiche, di oggetti usati e nuovi, offrendosi talvolta quale mediatore, senza la licenza d'obbligo dell'autorità campetente.

Appartamenti d'affittare

Nel periodo dal 12 al 18 giugno furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi: Via Timavo 7, vani 5 con terrazza, orto L. 115 — Via Roma 14 II p., camera ammobiliata con termos L. 120 — Via T. Deciani 26 vani 5 con wc.,orto L. 170 — Via Mercatovecchio 12, vani 2 uso uffici o abitazione con wc., stufe, prezzo da c. — Via Bertaldia 101 camera ammogiliata L. 80 — Via Bertadia 83 vani 4 con gas wc., prezzo da conv. — Via Prefettura 5, vani 2 uso uffici L. 200 — Via Filippo Renati 1, vani 4 L. 165 — Viale Principe Umberto 50, vani 3 L. 90 — Piazzale 26 Luglio angolo Viale Venezia 2, camera e salotto ammobiliati L. 150 — Via Roma 16, 2 camere ammobiliate con termos L. 110 l'una — Via Gemona 30, vani 6 con gas, wc. p. da c. — Via Piave 3, vani 2 uso uffici L. 180 — iale S. Daniele 5, vani 6 con gas wc., bagno, stufe L. 300 — Via Cotonificio 27, vani 3 L. 100 — Viale Ledra 12, vani 2 use uffici o magazzini L. 150 — Via Del Pozzo 36, vani 3 L. 130.

Il mercato

Il mercato è stato ostacolato dal maltempo. Venero praticati i seguenti prezzi: granoturco giallo 50-55; granoturco bianco 48-50; fieno dell'alta 1.a q. 13-15; id. II.a q. 10-12; erba spagna 14-16; paglia 10,50-11 al q.le; legna di faggio e rovere spaccata 7,50-8; id. in sorta 5-7; carbone di legna 17-20; aranci 120-140; ciliege 120-200; fichi 70-120; limoni 5-8 al cento; noci comuni 200-350; pere 140-170; aglio 110-20; asparagi 140-160; fagioli 70-140; tegoline 150-180; insalata 20-40; patate 35-50; piselli 60-100; radicchio 20-40; sedani 60-80; spinacci 25-90 al Kg.

Sport
Coppa Toro

Con domenica scorsa sono terminati i gironi eliminatori della Coppa Toro. Nel girone B abbiamo assistito ad una marcia incontrastata del Cormor: sei partite sei vittorie. Pure ha impressionato la regolarità di marcia del Basigliano A nel girone C che nella partita di domenica contro gli Allivie Udinesi, sesi a Basiliano tutt'altro che rassegnati alla sconfitta, hanno chiuso l'ultima partita del loro girone eliminatorio con un punteggio che non ammette discussioni.

Nei gironi A e D non si hanno ancora le squadre finaliste dovendo ancora l'Olimpia e Tarcento, in testa al loro girone a pari punti, disputare tra loro l'ultimo incontro, il decisivo; e nel girone D dovendosi ancora disputare diverse partite di ricupero.

I risultati di domenica scorsa non hanno detto nulla di nuovo, tranne la partita Esperia-Itala risoltasi con una nuova sconfittta di quest'ultima, ciò che stà a dimostrare che la compagine Italiana attraversa ancora la grve crisi che l'ha colpita all'inizio del presente torneo. Regolari le vittorie del Tarcento sul Martignacco del Cormor sul Cussignacco. Un po' troppo netta la sconfitta del Pozzuolo a Palma nova e del S. Rocco a Paderno. L'Edera perduta ormai ogni speranza ha preferito dare forfait al Campoformido. Ecco le classifiche:

Girone A: Tarcento e Olimpia punti 7 — Martignacco punti 4 — S. Rocco punti 0.

Girone B: Cormor punti 12 — Esperia punti 7 — Cussignacco punti 5 — Itala punti 0.

Girone C: Basiliano A punti 11. Allievi Udinesi punti 7 — Edera punti 4. Campoformido punti 2.

Girone D: Palmanova punti 8. Pozzuolo punti • Basiliano B punti 4 Gonars punti 2 — Talmassons punti 0.

La solenne processione di domani

Domani, giovedì, Ottava di Corpus Domini, alle ore 19,30, nella nostra Metropolitana saranno celebrati i Vesperi Pontificali.

Alle 20 si muoverà la solenne processione eucaristica per via Savorgnana, Piazza Vittorio Emanuele e via dei Calzolai. I cittadini sono invitati a ornare e illuminare le loro case per rendere onore al Santissimo Sacramento.

Pellegrinaggio a Timau

Domenica prossima 25 corr., alle ore 5, partirà della Chiesa dei SS. Redentore in Udine, una comitiva di pellegrini alla volta di Timau per venerare in quell'antico Santuario il miracoloso Crocifisso. Alle ore 7 S. Messa e Comunione.

Nel ritorno si visiterà Tolmezzo e Venzone. A Gemona vi sarà una breve funzione al Santuario di S. Antonio.

Per le iscrizioni rivolgersi al Parroco del SS. Redentore in Unine.

Il Pretore della Sez. penale

In questi giorni ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Pretore della Sezione penale dott. Paolo Mutti, proveniente dalla Pretura di Pordenone ove fungeva da giudice aggiunto. Al giovane ed egregio magistrato porgiamo il nostro saluto augurale.

Il mistero d'uno scheletro

Alcuni frazionisti di Firmiano di Premariacco, mentre procedevano allo scavo di un canale lungo la strada che conduce a Premariacco, alla profondità di qualche metro trovarono uno scheletro umano le cui ossa risultarono appartenere ad una persona adulta deceduta da oltre trent'anni. Le ossa sono state depositate nel cimitero. Non si ricorda a memoria d'uomo la scomparsa di alcuna persona in tale paese e neanche nei paesi viciniori, cosicchè sulla scoperta permane il più tenebroso mistero.

Ferimento involontario

Alle ore 20,30 dell'altro giorno, a Tarvisio, e precisamente in località Murli, il guardiacaccia giurato delle Foreste demaniali del posto, certo Giuseppe Plessin, scorto un cacciatore di fodo, lo rincorreva, e durante la corsa incespicava a terra provocando la esplosione del fucile che aveva in braccio.

Il colpo ha ferito gravemente il fuggitivo, certo Giovanni Muller, di anni 25, da Fusine Valromana che è stato ricoverato all' ospedale di Gemona.

In onore di un parroco

Questa sera, alle ore 20,30, nel teatro del ricreatorio estivo, sarà dato un trattenimento filodrammatico in onore del Parroco del SS. Redentore Don Luigi Pilosio di cui ricorre l'onomastico. Sarà rappresentata la commedia «Il Piccolo parigino». Il trattenimento è promosso dal Ricreatorio degli Stigmatini e dalla Associazione parrocchiale.

Grave incendio
a Rovereto Varmo

L'altra sera per cause non precisate si sviluppava un pauroso incendio nel finile di proprietà di Lui Del Zotto.

Le fiamme si comunicavano poi rapidamente all'abitazione adiacente di proprietà di Davide Del Zotto. Il pronto e generoso intervento dei passanti valse a salvare la famiglia, che dormiva in una stanza vicina al fienile che era già mezzo asfissiata dal fumo. Anche le bestie sono state salvate. I danni sono ingenti, ma coperti da assicurazione.

CIVIDALE

INTEMPERANZE STUDENTESCHE — In seguito allo scrutinio finale, alcuni studenti della I e II liceale vistisi bocciati, inscenavano una dimostrazione ostile contro un professore dell'Istituto e scrivevano contro il medesimo alcune frasi ingiuriose sulla facciata dell'Istituto stesso. Due di essi furono fermati e poi rimessi in libertà, ma denunciati.

BALLO ABUSIVO — Il Pretore di Cividale ha condannato alla pena di L. 700 di multa i promotori di un ballo clandestino a Masarolis. I RR. CC. stanno occupandosi per atti immorali che sarebbero stati commessi in tale località durante il ballo. Riferiremo in merito alle indagini.

BESTEMMIATORE PUNITO — In questi giorni i RR. CC. hanno elevata contravvenzione contro un bestemmiatore. Tali provvedimenti della benemerita riscuotono il plauso di tutta la cittadinanza ed hanno già arrecato buoni effetti.

AUDACE FURTO — A Zuccola di Cividale certo Zanon mentre rincasava a tarda notte aveva la sgradita sorpresa di trovare nel proprio pollaio alcuni cavalieri delle tenebre i quali si erano impossessati di ben 18 galline e stavano per andarsene col loro bottino.

Dato prontamente l'allarme ai famigliari, lo Zanon si dava coraggiosamente alla rincorsa dei mariuoli e riusciva ad afferrarne uno e a rinchiuderlo ermeticamente in una stanza. Più tardi costui veniva consegnato ai Carabinieri di Cividale e passato alle carceri.

Nella mattinata di ieri furono arrestati quali presunti complici della notturna impresa certi Domenico Miani e due suoi figliuoli della vicina Gruppignano.

LE SEMENTI DI STAGIONE
Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Jesi, di Verona tardivo e bonorivo; Endivie e Cico ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi, presso L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Telefoni 4-24 4-38

ARTRITE
SCIATICA
REUMATISMI
CASA di CURA
dott. CASTELLANI
UDINE
Porta Gemona

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del giorno 20 giugno 1933

Nati	0
Morti	2
Matrimoni.	2

Stato civile

Pubblicazione matrimonio — Fiandacca Antonio agente di P. S. con Lo Cascio Carmela insegnante.

Matrimoni — Vuerich Attilio milite forestale con Feruglio Anna casalinga.

Morti — Bortolussi Domenica di Antonio di anni 29 infermiera — Zuccolo Pietro fu Gio Batta di anni 80 agricoltore — Cisilino Argia fu Gioacchino di anni 22 operaia — Dallmeier Del Pino Anna di Giovanni di anni 20 casalinga.

Varie dalla Provincia

A TOLMEZZO oltre 5000 giovani appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito hanno assistito alla proiezione del «Camicia Nera» giungendo anche dai più lontani paesi e vallate.

A ENEMONZO in una curva una motocicletta pilotata da un giovane di Enemonzo ha investito in pieno una bicicletta guidata da Luca Tullio di anni 20 il quale ha riportato ferite varie agli arti e guarirà in una quindicina di giorni. La macchina è stata fracassata. Il motociclista ha riportato gravi lesioni al mento e alla testa con fuoruscita di alcuni denti. La prognosi è riservata.

A MORTEGLIANO la campagna dei bozzoli sta per chiudersi. Si è iniziato l'ammasso dei bozzoli allo Essicatoio Cooperativo.

A ORZANO il muratore Cosmar Romano di Damiano di anni 43 cadendo dalla bicicletta ha riportato la lussazione della spalla destra.

A MOGGIO UDINESE sono state tributate solenni onoranze funebri al giovane Pitacco Ermanno di anni 12 che giorni addietro rinvenuto in campagna un proiettile si era dato a percuoterlo restando orribilmente ferito e decedendo quindi in seguito alle conseguenze.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
«Camicia Nera»

Domenica e lunedì una folla imponente ha assistito alla proiezione del film: «Camicia nera». Da tutte le vallate della Carnia hanno confluito a Tolmezzo centinaia e centinaia di balilla, avanguardisti, giovani fascisti e cittadini per godere del superbo spettacolo.

Il Municipio di Verzegnis compiuto

La ditta, appaltatrice dei lavori per il nuovo Municipio di Verzegnis, ha proceduta domenica alla tradizionale cerimonia del «licof».

La nuova opera risponde certamente ai più moderni criteri di praticità ed è notevole anche dal lato del buon gusto.

ILLEGIO

SOLENNITA' LOCALI — Ricorrendo martedì la festa di S. Antonio furono ammessi alla prima Comunione circa 30 bambini e bambine tra cui una frugoletta precoce non ancora cinquenne. Oltre duecento furono le Comunioni nel complesso.

Alla Messa solenne tenne un breve ma incisivo panegirico del Santo, il celebrante Don Ostuzzi.

Imponente, nel pomeriggio, la processione con l'imagine del Taumaturgo; vi parteciparono tutti — letteralmente — gli illegiani presenti in paese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

L'onomastico di S. E. Mons. Vescovo

*Le Redazioni Diocesane dell'*Avvenire d'Italia *umiliano a S. E. Mons. Vescovo, nel fausto giorno del Suo onomastico, i più fervidi auguri invocando dal Signore per il venerato Pastore le più copiose grazie e benedizioni.* Ad multo annos!

Notizie varie

La festa di S. Luigi in Seminario...

Oggi, mercoledì 21 corrente, il Seminario Vescovile celebra l'annuale festa del suo Patrono, S. Luigi Gonzaga, e l'Onomastico del nostro Eccellentissimo Vescovo, che, per cara consuetudine, trascorrerà la giornata in mezzo ai suoi carissimi seminaristi.

Al mattino ci sarà la messa di S. E. e la comunione generale; alle 10 messa solenne con assistenza semipontificale e panegirico del Santo recitato dal chierico Agostino Tassan; nel pomeriggio vesperi e benedizione eucaristica.

... ed al Cristo

Anche nella chiesa del Cristo viene oggi celebrata la festa dell'Angelico S. Luigi con il seguente orario: ore 6 7, 8 Messe lette, ore 20 funzioncina e breve discorso.

La Giornata del Quotidiano

La Rev.ma Curia ci comunica un terzo elenco delle offerte pervenute per la Giornata del Quotidiano: Montereale Cellina L. 17. Cordovado in chiesa 36.15, Ass. Catt. 30. totale 66.15, Giai di Gruaro 60.90, Barco in chiesa 10,05; Ass. Catt. Femm. 12.15, Donne Catoliche 10 80, totale 33, Villotta di Chions 68.80, Pescincanna in chiesa 39, Ass. Catt. 66 totale 105, Campone 12, S. Lucia di Budoia 17.50, Manazzons 5, Tesis 15, Vivaro 15, Sequals in chiesa 79, G. M. 10, G. F. 10, Offerte varie 4, totale 103. Visimale in chiesa 15.55, Parroco 10, Conte Querini 10, totale 35.55, Villanova della Cartera G Femm. 30.85, in chiesa 15.50, totale 46.35 Sedrano 8,35, S. Foca 10, Pinzano 5.20 S. Francesco 20, Morsano al Tagliamento - parrocchia 20, Gioventù Femm. 40, totale 60 Marsure 55, Brische 34.

Segnaliamo pure i seguenti nuovi abbonati: Cordovado, tre abbonati e 5 copie alla rivendita, Villotta di Chions un abbonato.

Un passaggio di categoria!

I RR. CC. in una improvvisa visita fatta a tarda sera nell'abitazione di Edmondo Frettolin di Pietro di anni 44 abitante nella frazione di Torre dovevano constatare che il titolare — sottoposto a libertà vigilata — era... assente. E' stato quindi denunciato per trasgressione ai regolamenti di P. S.

CAMPAGNA DI MANIAGO
Inaugurazione della nuova chiesa

Favorita da uno splendido sole la cerimoniariuscì oltremodo simpatica, Sin dal mattino un mare di gente affluiva dai paesi vicini e lontani. Le belle linee saccardiane dell'artistico tempio semplificate e adattate dall'ing. Leo Girolami di Fanna, illuminate dal sole, risaltavano magnificamente. In assenza di S. E. Mons. Vescovo, benedì la nuova chiesa il Rev.mo Arciprete di Arba e quindi il SS.mo Sacramento venne trasportato dal vecchio oratorio alla nuova sede. Fece seguito la Messa solenne celebrata dal rev. don Pietro De Filippo assistito dai sacerdoti di Fanna e Basaldella. Il rev.mo Arciprete di Arba tenne il discorso di circostanza e la schola cantorum di Maniago eseguì una messa in canto figurato. Nel pomeriggio seguirono i vesperi, il Te Deum di ringraziamento e la benedizione eucaristica.

PORTOGRUARO

Auguri

*Ricorrendo oggi l'onomastico di S. E. Mons. Vescovo, la redazione portogruarese dell'*Avvenire d'Italia *presenta gli auguri più fervidi.*

Congressino Mariano a Portogruaro

Prima dell'ora stabilita le Congressiste Aspiranti e Beniamine con le rispettive Dirigenti di Azione Cattolica dei vari paesi della plaga giungevano a schiere all'Asilo Colasanzio. Animate dallo spirito di fede e di disciplina, con grande entusiasmo queste care figliuole biancovelate e biancovestite sfidarono il tempo minaccioso e la pioggia che nella mattinata non ebbe mai sosta.

In Duomo, dinanzi all'Altare della Madonna, assistettero con devozione alla S. Messa «degli Angeli» celebrata dal Rev.mo Mons. Titolo, che dopo la Comunione generale rivolse alle convenute magnifiche parole elogianti le virtù di Maria Vergine e Madre, e la indicò quale modello di purezza a tutte le giovani.

Alle nove e mezza nelle varie sale dell'Asilo le Dirigenti Diocesane tennero le adunanze distinte per Sezioni.

Riuscitissimo il trattenimento del pomeriggio al Salone «Silvio Pellico», ove dopo le prime parole d'apertura del Rev.mo Mons. Sandrini, commemorò il triplice ricordo: Anno Santo Decennio delle Beniamine, VI centenario della B. Imelda il M. Rev. Assistente Eccl. dell'Associazione di S. Andrea.

Dopo i vari discorsini e recite riguardanti gli avvenimenti sopracitati, accolto dall'irrompente canto del «Christus vincit», entrò S. Ecc. Rev. Mons. Vescovo. Con paterno accento richiamò a tutte il dovere d'apostolato nella famiglia e nella società ed impartì la Sua S. Benedizione.

All'Asilo si chiuse la bella giornata, col rimpianto che le belle ore erano trascorse troppo in breve!

Sport Motociclistico

Animato solo dalla passione per lo sport della motocicletta, il concittadino Sig. Boschin Umberto, è ieri sceso in lizza, nella pista del Polisportivo di Udine, senza pretese di probabili vittorie.

Il suo entusiasmo e la sua buona volontà sono state premiate da una buona affermazione, considerata l'alta classe ed il valore degli avversari.

Uniamo a quelle dei soci del M.C. di Portogruaro le nostre vive felicitazioni.

MEDUNA DI LIVENZA

Diploma di benemerenza

Il Consorzio prov. Ant. di Treviso ha inviato al locale Comitaot Comunale un diploma di benemerenza per l'attività svolta durante la seconda campagna del Fiore e della doppia croce.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sorella Ada Saccomani di Avogadro, il signor Corrado Saccomani ha offerto lire 50 all'Asilo Infantile.

La signora Isabella Morassutti Piva ha offerto lire 110 alle R.de Suore dell'Asilo quale omaggio per la benefica opera che prestano a favore dei piccoli.

La Farina lattea "DELSER,,
AMYLOTROFINA
è stata scelta dall' O. N. M. I. per la distribuzione nei « Centri » e nelle Cattedre di Puericultura di tutta Italia.

Alla presenza di S. E. Serpieri rappresentante il Governo Nazionale, il Consorzio irriguo Meduna-Cellina inizia oggi le grandiose opere

PORDENONE, 20

Una cerimonia piena di alto significato e di grande importanza quella odierna. Presente il Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale e le autorità dellap rovincia, i grandiosi lavori progettati dal Consorzio Irriguo Cellina-Meduna per la bonifica e l'irrigazione dell'alta pianura sulla destra del Tagliamento avranno oggi inizio. In questa fortunata giornata per lo sviluppo agricolo e commerciale della nostra zona che apre alla esecuzione il vasto programma di opere che apriranno nuove possibilità di vita per la città ci sia lecito illustrare la grande importanza dei lavori progettati dal Consorzio.

L'iniziativa di costituire un Consorzio per l'irrigazione dell'alta pianura sulla destra del Tagliamento venne promossa dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della provincia, che in un convegno a cui parteciparono le autorità della zona, tenuto il 2 marzo 1929 nel palazzo comunale di Pordenone, rese noti i punti fondamentali del problema.

In quella adunanza veniva votato un ordine del giorno che approvava l'esposizione fatta dal presidente della Federazione stessa, ing. cav. Napoleone Aprilis, e veniva deliberato di costituire due comitati provvisori, una per il territorio da irrigare con le acque del Cellina ed uno per quello da irrigare con le acque del Meduna preponendo ad ogni comitato una Commissione esecutiva col mandato « di far propria l'iniziativa della Federazione Agricoltori e di fare tutte le pratiche necessarie allo svolgimento del programma tracciato dall'ing. Aprilis, fino alla legale costituzione del Consorzio dei proprietari interessati ».

L'opera diretta alla realizzazione dell'impresa veniva subito iniziata e rapidamente condotta, tanto che con decreto in data 5 maggio 1929 S. E. il Prefetto dichiarava obbligatoria la costituzione del « Consorzio per l'irrigazione della brughiera Pordenonese ».

La parte del progetto esecutivo del Consorzio del quale oggi si iniziano i lavori ideati dall'ing. Querini riguarda l'irrigazione di ha. 2759 nella parte meridionale della prima zona e precisamente nei comuni di Pordenone, S. Quirino, Roveredo, Porcia e Fontanafredda.

Detto progetto fa parte di quel piano generale di distribuzione irrigua di cui il Consorzio ha ultimato lo studio, presentando nel marzo u. s. il progetto di massima per l'utilizzazione integrale dei torrenti Cellina e Meduna.

La possibilità intanto di avere a disposizione le acque di scarico della centrale del Partidor che attualmente ritornano nell'alveo del Cellina ha determinato il Consorzio a presentare nel dicembre 1931 la domanda di concessione inerente al progetto esecutivo di cui sopra che riguarda opere di sicura convenienza e che, oltre a riaffermare il concetto dell'irrigazione in tutta la zona destinata a beneficarne, concorre non poco ad alleviare la grave crisi dovuta alla disoccupazione, crisi ancor più sentita per le conseguenze di precedenti annate siccitose.

L'adduzione delle acque al territorio da irrigare verrà fatta a mezzo del canale esistente di Cordenons, opportunamente sistemato ed ampliato nella presa e nell'alveo.

Da questo canale,a sud della località Villasgraffa, si dipartirà il nuovo canale irriguo che già fa parte della rete primaria progettata dai consorzio nel piano generale sopra accennato.

Il costo complessivo delle opere ammonta a 3 milioni circa suddiviso in tre lotti distinti 1.o lavori di sistemazione del canale irriguo di Cordenons, 2.o lavori di costruzione del nuovo canale irriguo, 3.o lavori di distribuzione minuta.

Si prevede che tutte le opere siano ultimate entro diciotto mesi dal principio dei lavori.

Nel primo periodo sarà richiesto l'impiego di circa 400 operai, numero che andrà, riducendosi a circa 150 man mano che verranno ultimati i primi due lotti, e cioè: 1.o lotto: N. 100 operai; giornate lavorative per operaio N. 120; 2.o lotto: operai 150, giornate lavoratore operai 150; giorn. lav. 200; 3.o lotto operai 150; gior. lav. 480.

L'agricoltura locale mediante l'irrigazione potrà prendere notevole sviluppo senza chiedere daltronde opere troppo costose di trasformazione.

A questo riguardo il Consorzio ha istituito nel comprensorio un apposito campo sperimentale per studiare le concimazioni e colture più opportune, le trasformazioni meno dispendiose e subito redditizie, i quantitativi d'acqua che meglio rispondono alle condizioni agrologiche e climatiche della zona.

Detto campo sperimentale è destinato quindi a segnare una traccia agli agricoltori, sia per l'uso dell'acqua irrigua, sia per il miglioramento fondiario.

L'ufficio del Consorzio è così costituito: Presidente ing. cav. Napoleone Aprilis, Segretario Agostino Puiatti, ingegnere progettista Alessandro Vecellio, geom. Luigi Gaiotti, geom. Carlo Del Zotto, geom. Luigi Furlan, geom. Carlo Maddalena, ragg.Pescarolo. I lavori sono stati assunti dal Consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro della Provincia di Modena.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno 20,2. Ieri: massima 23, minima 15.
BOLOGNA — massima 24,9; minima 17,4
TORINO — massima 22, minima 12
MILANO — massima 20, minima 10.
GENOVA — massima 24, minima 17.
VENEZIA — massima 18, minima 13.
FIRENZE — massima 21, minima 12.
ANCONA — massima 25, minima 16.
BRINDISI — massima 31, minima 16.
FOGGIA — massima 30, minima 16.
NAPOLI — massima 21, minima 16.
CAGLIARI — massima 26, minima 14.
PALERMO — massima 25, minima 17.
BARI — massima 28, minima 19.
CATANIA — massima 26, minima 17.
MESSINA — massima 24, minima 18.
TRIESTE — massima 19, minima 14.
TRENTO — massima 23, minima 7.
TRIPOLI — massima 24, minima 21.

POLA

Tempio di S. Antonio

Come ogni anno, anche questa volta la Tedicina di S. Antonio si è svolta in un vibrante entusiasmo di popolo, che ogni sera accorreva in folla imponente ad ascoltare l'infuocata apostolica parola del dotto Religioso francescano, P. Mario Luchi.

Fino dalle prime ore del mattino del 13 giugno, una marea immensa di popolo si riversava nel nuovo Tempio del Santo, che rimase gremito tutta la giornata fino alle ore 21.

La comunione generale ha dato l'imponente cifra di oltre 1500 comunioni; e grande fu la gioia del P. Predicatore nel vedere fra tante anime devote ,omlti uomini accostarsi al banchetto Eucaristico con devozione edificante.

Alle 9,30 ebbe luogo la S. Messa solenne in terzo. Il ben composto coro dell'Istituto dei SS. Cuori eseguì con finezza ed arte le parti musicali.

Alle 4 pomeridiane il nuovo Tempio, il pronao, la scalinata maestosa, l'ampio cortile del convento, tutta via Giovia presentavano una candida floreale visione di gigli e di bimbi, venuti da tutte le parti della città, a ricevere l'ambita benedizione del Santo Taumaturgo, che fu impartita dal P. Predicatore.

Alle ore 19, dopo le preghiere della Tredicina, il valente oratore, con magnifico, ammirato panegirico pose il Santo in tutta la luce della sua santità e della sua Taumaturga missione nel mondo.

L'ampio tempio era troppo piccolo per contenere l'immensa folla. Dopo il canto del Si quaeris e la benedizione Eucaristica, fu impartita dal P. Predicatore la benedizione con la reliquia del Santo. Le sacre cerimonie si chiusero con un solenne inno trionfale al glorioso Taumaturgo padovano.

La grave disgrazia di due motociclisti

VICENZA, 20

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di domenica, lungo la strada che conduce a Limena.

Provenienti da Bassano, erano diretti a Padova in motocicletta, i giovani Attilio Mietti di anni 25 e Pietro Zonta di anni 20, entrambi da Bassano.

Nei pressi di Limena essi andarono a cozzare contro un'automobile, proveniente da Padova, sulla quale si trovava l'autista Orlando Ferrato di anni 32 da Nonenta Padovana e tre passeggeri.

Lanciati a terra, i due motociclisti furono immediatamente soccorsi e portati all'ospedale. Qui i medici riscontrarono allo Zonta la frattura del femore sinistro, e del bacino; e al Mietti la frattura dela gamba sinistra e varie contusioni. Entrambi furono trattenuti con prognosi riservata.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	81,20	81,20
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	89,—	89,05
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	87,675	87,70
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1625,—	1625,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	996,—	995,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	368,—	364,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	598,—	598,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	16,50
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	182,—	182,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1570,—	1550,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	174,—	173,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2680,—	2660,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	178,50	174,25
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	104,—	104,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	153,—	153,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	109,75	109,75
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	223,50	227,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	151,—	152,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	543,—	545,—
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	370,50	381,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	145,—	146,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	120,50	121,25
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	298,—	298,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	960,—	962,—
Raffin. L. L.	200,—	67 50	29-3-32	415,—	416,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	8,50
Beni Stabili	200,—	40.	29-3-32	206,50	207,50

CAMBI	19	20		19	20
Francia	75,25	75 25	Germania	4,55	4,55
Inghilterr.	64,75	64,81	Belgio	2,6750	2.67
S.U.A.	15.65	15,53	Spagna	163,15	162,—
Svizzera	309,50	369,—	Olanda	7,70	7,70

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 20. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 81,225 — id. fine mese 81,375 — Consolidati 5 per cento cont. 88,9375 — id. fine mese 89,0375 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,75 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,25 — id. 1940 102,75 — id. 1941 102,75 — Banca d'Italia 1625 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Cosulich 17 — Ferrovie Meridionali 600 — Cotoniere Meridionali 14 e 7 ottavi — S.N.I.A. 173 — Montecatini 109,50 — Monte Amiata 41 — F.I.A.T. 226 — Società Merid. Elettricità 191 — Terni 144 — S.I.P. 23 — Risanamento 1508 — Beni Stabil 207 — Saturna 25 — Acquedotto del Serno 331 — id. di Palermo 354. — *Cambi*: Parigi 75.25 — Londra 64,81 — New York 15,53 — Zurigo 369.

BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 81,20 — id. fine mese 81,25 — Consolidati 5 per cento cont. 89 — id. fine mese 85,05 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,15 — id. 1940 102,60 — id. 1941 102,625 — Banca d'Italia 1620 — Banca Commerciale Italiana 99 6— Credito Italiano 646 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 556 — Ferrovie Meridionali 604 — id. Mediterranee 370 — Navigazione Alta Italia 70 — Lloyd Sabaudo 30,50 — S.N.I.A. 174 — Terni 146 — F.I.A.T. 227 — Nebiolo 105,50 — Tedeschi 63 — Officine Savigliano 740 — Bauchiero 151 — Elettricità Alta Italia 50,50 — Sip 23,25 — Italiana Gas 12 e 3 ottavi — S.T.I.G.E. 84 — Monte Amiata 41 — Montecatini 109.50 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 77 — Obbligazioni Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 498.25 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 473 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 75,25 — Londra 64,81 — Zurigo 369 — New York 15,53.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Anno XXXVIII • N. 143

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 21 Giugno 1933

Tutti i vini a Siena

Chioschi, cantine e mescite sugli spalti di una fortezza

SIENA, 20 giugno

Siena, com'è noto, sta organizzando la 1.a Mostra-Mercato dei Vini Tipici Italiani e realizza così un'iniziativa che da lunghissimo tempo era auspicata. Tutti comprendono quale importanza venga ad assumere la manifestazione nel quadro della vita agricola commerciale italiana, e gli enologhi e i produttori ed i commercianti di vino hanno detto e diranno quali sono i vantaggi ideali e pratici d questa prima Mostra che raccoglierà l'aristocrazia dei vini nazionali nella più suggestiva cornice, composta dalla natura e dall'arte.

Un mercato pittoresco

La Mostra rimarrà aperta dal 3 al 18 agosto e cioè nel cuore della stagione senese, quando il clima è più dolce per lo spirar delle brezze, quando le luci sono più propizie al godimento del suo paesaggio, quando la Festa del Palio attrae le folle di tutti i paesi innanzi all'incomparabile spettacolo, che può ben dirsi l'esaltazione del folclore locale.

La fortezza medicea che reggerà sui bastioni i chioschi e le gallerie del pittoresco mercato, è nel centro della città e da essa si isola e si stacca, protendendo le chiome dei suoi viali pensili verso la dolce sfuggita dei colli. I suoi sproni taglienti e massicci fendono il prato, taglian la ramaglia, solcano la fresca verzura innanzi al superbo scenario della campagna toscana.

Vi si accede dai placidi giardini della Lizza, sognanti nell'ombre odorose, e passato il larghissimo ponte, che un dì si levava, di notte per staccare gli spalti della fortezza dalla città vicina, si sale per dolce pendenza sui terrapieni arborati che girano attorno al cortile rettangolare e si sporgono ai quattro angoli e si sviluppano a prora di nave creando altrettanti giardini pensili, dalle terrazze recinte dal saldo parapetto di cotto ed ingentilite da tappeti erbosi e da alberi alti e fronzuti.

Ed eccoci come sul dorso di una isola sospesa a mezzo il cielo, mèta delle passeggiate dei senesi, oasi di delizia per gli ospiti, plaga di sogno per gli artisti e per i poeti.

Da una parte la città si arrampica sul colle e si stringe intorno al prodigio marmoreo del suo Duomo che la corona con un candido diadema, poi scende a sinistra scoltata da la snellissima torre del Mangia, svelta e sottile come lo stelo di un fiore, e a destra precipita verso le valli, stemprando la tenera gamma delle sue terrecotte col verde cupo dei lecci e dei cipressi.

D'altra parte il paesaggio s'apre e si sviluppa nella blanda distesa delle colline. Sfuggono i dorsi dei pascoli, si gonfiano i boschi degli ulivi, svettano torri di antichi castelli, oltre una spuma di fronde, file e corone di acuti cipressi si frastagliano cupi e taglienti sul cielo di perla.

Spiazzi e ramaglie

Sui terrapieni della fortezza verrà schierata la Mostra ed al cospetto di tali scenari verranno disposti i padiglioni riservati ai vari gruppi di vini, divisi secondo le regioni di loro provenienza, ed i chioschi di mescita che avranno tutti un aspetto diverso e tutti si isoleranno tra le ramaglie degli alberi.

L'architetto Virgilio Marchi ha ideati i leggiadri edifici che compongono l'armonia delle loro linee e la gaiezza dei loro colori in accordi di gusto moderno senza trascendere mai e senza entrare nei campi del troppo audace e dello stravagante. I padiglioni regionali saranno all'interno decorati pittoricamente, così da ricordare nei soggetti il costume, il paesaggio o il gusto dei luoghi rappresentati. Ogni Regione, pertanto, insieme ai prodotti delle proprie vigne, esalterà il proprio folclore, offrendo così alla Mostra un nuovo singolarissimo interesse.

Nel primo dei quattro spiazzi angolari sarà l'edificio della Direzione, attorno al quale sorgeranno, e il Ristorante all'aperto e il palco per i concerti bandistici, e un gabinetto per l'analisi dei vini sicchè il mercato possa offrire ai contraenti le necessarie garanzie scientifiche sulle qualità chimiche dei vari prodotti. Negli altri spiazzi saranno i vari padiglioni regionali e le mescite e una gelateria.

Assaggi nel cuore delle mura

Accanto alla Mostra-Mercato dei Vini Tipici Italiani sorgeranno altre Mostre collaterali e cioè la Mostra di meccanica enologica, la Mostra dell'imballaggio e della presentazione dei vini, la Mostra dei recipienti per l'industria enologica, la Mostra degli attrezzi ed accessori di uso enologico ed infine la Mostra dei prodotti speciali per l'enologia, gli anticrittogamici e dei concimi chimici. Come si vede con tale rassegna la manifestazione sviluppa e completa i propri benefici. All'ordinamento di tali Mostre saranno destinati i terrapieni seguenti il lato maggiore della fortezza, ove verranno costruite leggere ed eleganti gallerie.

L'antica fortezza medicea serba nel cuore delle sue mura un doppio ordine di gallerie, coperte da concave volte ed illuminate e arieggiate da feritoie e da finestrelle, che offrirono un giorno il clima più adatto alla conservazione delle vettovaglie destinate alle truppe medicee e che, adesso, risorgono per farsi cantine ideali. Così ogni chiosco di mescita ed ogni padiglione regionale avranno un loro generoso deposito di vino, sicchè saranno comodi e facili i successivi rifornimenti.

La costruzione del monumentale edificio, tutto rientranze e tutto sporgenze nel gioco dei vari ripiani, l'uno all'altro allacciati da lisce inclinazioni e da rampe di vaste scalee offre ogni tanto la sorpresa di un chiuso tranquillo, di un recinto appartato, di una nicchia o scavata tra i rossi mattoni della muraglia, o affondata tra morbide piante di serra.

In tali luoghi, ai quali un'opportuna decorazione, semplice ma gustosamente stilizzata, darà un aspetto quanto mai suggestivo, verranno sistemati piccoli elegantissimi ristoranti al coperto ed allo scoperto, mentre alla base della fortezza schiererà le sue mille attrazioni un ricchissimo parco e nel cortile interno sorgerà, sopra un rialzo, il palcoscenico di un teatro che offrirà spettacoli vari, tra i quali alcuni di grande importanza.

Per la XVII Settimana sociale

dei Cattolici d'Italia

ROMA, 20 pom.

(R. P.) — Abbiamo data giorni or sono la notizia che dal tre all'otto settembre del corrente anno sarà tenuto in Roma un corso di lezioni sulla «carità» per i soci di Azione Cattolica: mentre siamo, oggi, in grado di precisare — e ce ne dà conferma un comunicato apparso sul Bollettino ufficiale di A. C. — che tale serie di lezioni, deliberate dall'Ufficio Centrale assurgerà ad una vera e propria settimana sociale — la XVII delle settimane sociali dei Cattolici in Italia — crediamo di conoscere inoltre — nelle sue linee generali — il programma della settimana stessa, programma nel quale la «Carità» sarà illustrata sotto i suoi vari aspetti di maggiore attualità nell'ora presente.

Benchè ancora non ci sia dato di saper nulla di preciso — di conoscere, cioè, in tutti i suoi particolari il programma — non crediamo di errare comunicandovi fin da ora che la carità sarà studiata nei suoi vari aspetti e cioè «dottrinali», «storici» e «sociali».

Questi tre temi generali saranno sviscerati in varie lezioni e, se non andiamo errati, saranno esaminati i vari e singoli aspetti più caratteristicamente attinenti agli aspetti generali quali per esempio le relazioni che intercorrono tra la carità e la Fede, la giustizia, la vita sociale, la vita nazionale ed internazionale, ecc.

A queste lezioni di natura teorica dovranno pur seguire delle lezioni di natura pratica affinchè la settimana sociale non rimanga solo una affermazione d'indole generica, ma possa, attraverso studi particolari, dare ai cattolici organizzati precise direttive per quanto riguarda tutte le opere di carità, siano queste di indole Diocesana come Statali.

Sempre secondo quanto ci è dato sapere, l'Ufficio Centrale, per la ragione suesposta cioè che la settimana sociale dia realmente un pratico apporto alla vita caritativa delle organizzazioni da lei dipendenti, sta studiando un programma particolare per le singole Associazioni di Azione Cattolica. Questo programma comprenderebbe una o più lezioni tendenti ad illustrare la carità nei suoi vari aspetti educativi.

E' ovvio perciò che queste lezioni siano separate e tenute precisamente per i laureati per gli uomini, per i giovani, per gli universitari, per le donne, per le signorine e per le universitarie.

Comunque, attualmente, all'Ufficio Centrale di Azione Cattolica, ferve intenso il lavoro per la definizione del programma di questa diciassettesima settimana sociale, la quale, benchè appena annunciata, ha già riscosso i plausi e l'aderenza di tutti i cattolici organizzati.

L'esempio dell'Italia messo in luce

al Congresso della S. U. D. T.

ZURIGO, 20 pom.

Fra gli ordini del giorno votati dal Congresso della Società universale del teatro, svoltosi qui nei giorni scorsi, merita di essere rilevato fra gli altri, l'ordine del giorno proposto dal delegato francese Blanchard, che suona così: «Il Congresso della «Sudt», considerando che su molti problemi qui esaminati la Delegazione italiana può presentare l'esempio delle proprie realizzazioni nazionali ottenute grazia all'esistenza in Italia della Corporazione dello Spettacolo, adotta il voto presentato a nome dei congressisti che furono impediti l'anno scorso di andare ad istruirsi direttamente a Roma e chiede che venga pubblicato, secondo il desiderio dei membri della «Sudt», uno studio tecnico sulla costituzione e sul funzionamento della Corporazione dello Spettacolo, degna di essere proposta come modello di organizzazione razionale ed efficace delle arti del teatro».

Due gravi incidenti stradali

a P. Palio e a Bussolengo

TRENTO, 20

Verso le 10 di domenica mattina il ragazzetto Attilio Ainardi di anni 6, abitante nel quartiere S. Bernardino, mentre attraversava il Corso Porta Palio è stato investito da un'automobile che gli cagionava la frattura occipitale con asportazione del padiglione auricolare destro. E' stato ricoverato all'Ospedale Alessandri con prognosi riservata.

— Il pittore Aldo Colomba di 25 anni nato a Busnago (Milano), e residente nella nostra città mentre percorreva in motocicletta lo stradale di Bussolengo è stato investito da un automobile, riportando la frattura del braccio sinistro e una larga ferita alla testa. E' stato giudicato guaribile in un mese.

L'uomo che inghiottiva tutto

Il bazar di uno stomaco

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 20 giugno

(SIC) — Una strana operazione è stata eseguita in un ospedale presso Chester. Un contadino tale Federico Edwards, di anni 28 accusava da più di tre anni forti dolori allo stomaco, sottoposto all'esame radiologico si era notato che il suo stomaco aveva un volume anormale e nello stesso tempo pareva contenere degli oggetti estranei al corpo umano. Un eminente chirurgo si decise a tentare l'operazione ed estrasse dallo stomaco del paziente più di 497 articoli che pesavano non meno di due chilogrammi.

L'ufficiale giudiziario ha redatto una lista di questi oggetti, Essa include 200 chiodi, 43 aghi da gramofono, 6 cucchiaini da thè, 6 fibbie in metallo, due anelli da tende, 8 manici di cucchiaini da thè, 3 forchette, diverse monete, tre chiavi, una palla da revolver, tre temperini, 10 spille da balia, 5 aghi da cucire, 6 spille, 6 lucchetti, tre noci, un alacciabottoni, due vili appartenenti a un letto in metallo, una chiave d'orologio, 4 ganci da attaccapanni, un pezzo di fornelletto a gaz, una chiave di sicurezza, due bottoni, un anello d'oro, 13 pezzi di vetro e di terraglia, 5 fermagli da collana, 4 bottoni da colletto, e 92 oggetti di origine non definibile.

A quanto assicura la famiglia del signor Edwards, egli da diverso tempo non appariva normale. In casa era stata notata la scomparsa dei diversi oggetti ma nessuno poteva supporre che fossero finiti nel suo stomaco.

Il signor Edwards, è morto pochi giorni dopo l'atto operatorio in seguito ad una emorragia provocata da un'ulcera allo stomaco. I medici sono concordi nel credere che questa strana mania del tutto inghiottire fosse dovuta ad una forma di alienazione mentale.

Il XXVII Giro di Francia

La tabella delle tappe

PARIGI, 20 pom.

(r. p.) Ed eccoci al giro di Francia: al *tour*. « Le tour »: semplicemente — *tout-court*.

Le pulsazioni cominciano a farsi sentire sempre più frequenti. La temperatura comincia a risalire. Diagnosi breve, sicura: « Tifo ».

« Tifo » che torna e che sembra presentarsi con temperatura abbastanza elevata e non, come nel maggio scorso, sotto i nomi di *Binda* e di *Guerra*, ma sotto i nomi di *Italia*, *Francia*, *Belgio*, *Svizzera* e *Germania*, sotto i nomi, cioè, delle cinque nazioni che saranno ufficialmente rappresentate al prossimo giro ciclistico di Francia: al *Tour* che prevede interessantissimo tanto per il *sistema* sul quale è basato, quanto per i campioni che alle ore otto di martedì 27 giugno prenderanno il via da Parigi per farvi ritorno nel pomeriggio di domenica 23 luglio.

Le cinque squadre si allineeranno alla partenza nella seguente formazione:

Squadra italiana: Guerra, Di Paco, Comusso, Piemontesi, Bergamaschi, Battesini, Giacobbe, Grandi.

Squadra francese: Pelissier, Leducq, Archambaud, Speicher, Magne, Le Calvez, Lapeble, Le Greves.

Squadra belga: Ronsse, Aerts, Lemaire, Schepers, Rebry, Wauters, Deloor, Morenhout.

Squadra svizzera: Buchi Alberto, Buchi Alfredo, Antenen, Blattmann, Pipoz, Erne, Bula, Luisoni.

Squadra tedesca: Stöpel, Thierbach, Geyer, Sieronski, Buse, Kutzbach, Bulla, Altenburger.

Ma gli uomini che si contenderanno il primato in nome della propria nazione non saranno soltanto quaranta, perchè a questi, i quali correranno ufficialmente raggruppati, squadra per squadra, nazione per nazione, dovranno essere aggiunti altri corridori i quali prenderanno il via in qualità di *individuali*.

Gli *individuali* — coloro, cioè, i quali correranno senza ricevere aiuto da nessun concorrente — gli individuali italiani partecipanti alla grande prova francese a tappe saranno: Barral, Orecchia, Cacioni, Scorticati, Martano, Gestri, Firpo e Negrini.

Tutti nomi di rilievo: tutti nomi atti a dar vita al *tifo* più violento, tutti nomi ai quali corrispondono gambe muscolose, agili, potenti, volitiche — chè queste sole, o quasi, a quanto pare, contano: si ha un bel voler con la testa se queste cedono!

Per via di queste gambe ne avrem da veder delle belle: vogliam dire che sarà possibile assistere ad una competizione viva ed interessante quanto mai, tanto interessante da far sì che il *Tour* sia valutato da qualcuno, di maggior interesse ed importanza che non la corsa per il campionato mondiale ciclistico su strada: ciò che — evidentemente — non è altro se non una esagerazione.

Siamo a pochi giorni, ormai dall'inizio del *Tour*, che sarà non poco faticoso non tanto per la lunghezza delle ventitrè tappe — la più lunga è di 293 Km. — quanto per la continuità di esse.

Il giro ciclistico di Francia, infatti, sarà esaurito in quattro settimane, anzi, in ventisette giorni e le giornate di riposo saranno soltanto quattro.

La percorrenza stradale sarà, complessivamente di quattromilatrecentotrentanove chilometri con una media, perciò, di percorrenza giornaliera di Km. 188 e mezzo o poco più.

La tappa più lunga sarà la quinta, ma ad essa seguirà un giorno di riposo, mentre la più breve (Km. 91) sarà la diciassettesima. Seguono la più lunga con Km. 267 la terz'ultima e la prima con Km. 255.

Il giro, partendo da Parigi, seguirà il seguente itinerario: Lilla, Charleville, Metz, Belfort, Evian (riposo) Aix les Bains, Grenoble, Gap, Digne, Nizza (riposo), Cannes, Marsiglia, Montpellier, Perpignano (riposo), Ax les Thermes Luchon Tarbes, Pau (riposo) Bordeaux La Rochelle, Rennes, Caen, Parigi.

La seguente tabella dà una esatta quanto sintetica visione dello svolgimento del *Tour*:

1. - 27 giugno, Parigi-Lilla.
2. - 28 giugno, Lilla-Charleville.
3. - 29 giugno, Charleville-Metz.
4. - 30 giugno, Metz-Belfort.
5. - 1.o luglio, Belfort-Evian.
6. - 3 luglio, Evian-A. L. Bains.
7. - 4 luglio, A. L. Bains-Grenoble.
8. - 5 luglio, Grenoble-Gap.
9. - 6 luglio, Gap-Digne.
10. - 7 luglio, Digne-Nizza.
11. - 9 luglio, Nizza-Cannes.
12. - 10 luglio, Cannes-Marsiglia.
13. - 11 luglio, M. Montpellier.
14. - 12 luglio, M.r-Perpignano.
15. - 14 luglio, P.no-Ax L. Temes.
16. - 15 luglio, A. L. Ter.-Luchon.
17. - 16 luglio, Luchon-Tarbes.
18. - 17 luglio, Tarbes-Pau.
19. - 19 luglio, Pau-Bordeaux.
20. - 20 luglio, Bor.-La Rochelle.
21. - 21 luglio, Rochelle-Rennes.
22. 22 luglio, Rennes-Caen.
23. - 23 luglio, Caen-Parigi.

Le lunghezze d'onda italiane

alla conferenza della radio

LUCERNA, 20

Dopo oltre cinque settimane di laboriose trattative e dopo la redazione e discussione di nove progetti del piano di distribuzione delle lunghezze d'onda delle stazioni radiofoniche (progetti sui quali non si riusciva a trovare l'accordo) i lavori della conferenza volgono al termine essendo stato possibile arrivare ad un piano che sarà accettato dalla quasi unanimità delle delegazioni degli stati europei in quanto che il piano stesso sino ad ora non è stato accettato soltanto da sei delegati sulle 35 nazioni presenti a Lucerna, e cioè la Finlandia, l'Ungheria, la Svezia, la Grecia, la Polonia, e l'Olanda.

Le difficoltà che si sono manifestate nel corso dei lavori della conferenza sono dovute al fatto che per le esigenze di altri servizi radio telegrafici, quali quelli della marina e dell'areonautica, la quasi totalità delle stazioni ha dovuto trovar posto entro la gamma da 200 a 545 metri già molto congestionata.

In tutti i limiti del possibile e cioè compatibilmente con le esigenze di detti altri servizi la delegazione italiana presieduta dal Gr. Uff. Gneme, del Ministero delle comunicazioni e della quale hanno fatto parte per la Eiar il direttore generale ing. Chiodelli e l'ing. Bernetti ha strenuamente difeso gli interessi della radiofonia nazionale. Le onde assegnate alle stazioni italiane nel piano di Lucerna sono le seguenti:

Bolzano metri 559; Palermo mt. 531; Firenze mt. 492; Roma mt. 421; Milano mt. 369; Genova mt. 304; Bari mt. 283; Napoli mt. 272; Torino mt. 263; Trieste mt. 245.

Di tali onde 6 sono esclusive e cioè quella di Firenze, Roma, Milano, Bari Torino, Trieste e 4 sono onde ciascuna delle quali è ripartita con una stazione estera sincronizzata.

Il nuovo piano andrà in vigore il 15 gennaio 1934.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Largo movimento negli alti gradi della Magistratura

ROMA, 20 pom.

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica un largo movimento negli alti gradi della Magistratura

Testa, consigliere di Corte di Cassazione in funzione di presidente di sezione della Corte d'Appello di Genova, è nominato sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione. — Seganti, cons. di Corte di Cassazione, è nominato sostituto P. G. di Corte di Cassazione. — Salviati, sost. P. G. della Corte di Cass. è nominato cons di Corte di Cassazione. — Gismondi, sost. P. G di Corte di Cass. in funzione di P. C. presso la Corte d'Appello di Aquila, è tramutato, con le medesime funzioni, alla Corte d'Appello di Firenze. — Loffredo, sostituto P. G. di Corte di Cassazione, in funzione di PJ. G. presso la Corte d'Appello di Palermo, è tramutato con le medesime funzioni alla Corte d'Appello di Aquila. — Samperi, cons. di Corte di Cassazione, in funzione di primo presidente della Corte d'Appello di Bologna, è incaricato delle funzioni di presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno. — Casati, cons. di Corte di Cassazione è nominato sostituto P. G. di Corte di Cassazione. — Ricci, cons. della Corte di Cassazione riceve il titolo e le funzioni di primo presidente della Corte d'Appello di Palermo. — Bartolini, cons. di Corte di Cassazione è nominato sostituto P. G. di Corte di Cassazione e gli sono conferiti il titolo e le funzioni di P. G. presso la Corte d'Appello di Palermo. — Marongiu, cons. della Corte di Cassazione è nominato sostituto P. G. di Corte di Cassazione e gli sono conferiti il titolo e le funzioni di P. G. presso la Corte d'Appello di Ancona — D'Acquino, cons. della Corte di Cassazione gli sono conferiti il titolo e le funzioni di primo presidente della Corte d'Appello di Bologna.

Le cospicue elargizioni

dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 20 pom.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, nell'approvare il bilancio dell'esercizio 1932 col quale si è chiuso il primo ventennio di vita dell'azienda ha voluto celebrare l'avvenimento mettendo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di tre milioni di lire per le opere di assistenza del regime fascista.

Ha inoltre stanziato, sempre in celebrazione del primo ventennio di vita dell'Istituto, un milione di lire a favore del personale di direzione ed altro milione a favore della Cassa di previdenza dei suoi agenti e produttori.

L'on. Suvich torna a Roma

PARIGI, 20 pom.

S. E. il Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri italiano Suvich, che proveniente da Londra era arrivato al Bourget ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi, è ripartito per Roma in serata.

Gravissima sciagura a S. Artemio

Ragazzo ucciso da un camion

BELLUNO, 20

Ieri verso le ore 15.30 lungo lo stradone nazionale e più precisamente all'altezza di Villa Pozzobon in località S. Artemio alto, davanti l'osteria di Zangrando, è ccaduta una gravissima disgrazia dovuta a semplice imprudenza e che è costata la vita ad un ragazzo sedicenne, del quale non si conoscono le generalità, non avendogli trovato nelle tasche alcun documento.

Ricostruiamo dalle informazioni assunte sul posto, il tragico fatto.

Un camion con rimorchio della Ditta Marsoni proveniente da Spresiano è diretto verso la nostra città, procedeva a velocità regolare, senza che l'autista si fosse potuto accorgere che sulla parte sinistra del rimorchio. Si era attaccato con la mano un imprudente ciclista.

Caso volle che al sopraggiungere di un altro camion diretto pure a Treviso n. 5152 T.V. della Ditta Pizzoccheri, e guidato dall'autista Fanton Giovanni di anni 29 da S. Antonino. Il quale aveva ripetutamente suonato la tromba, il giovanetto si staccasse improvvisamente perdendo nella brusca mossa l'equilibrio e precipitando al suolo, a qualche metro appena del camion sopraggiungente.

L'investimento si è reso quindi inevitabile, malgrado lo sforzo dell'autista, inteso a sterzare verso destra.

A detta dei soli due testimoni presenti al fatto, il sig. Bernardi Paolo da Carbonera, e l'ostessa sig.na Zangrando Olga, s'intese un urlo angoscioso. Il povero giovane era stato travolto con la bicicletta sotto le pesanti ruote dell'autocarro, che fecero scempio del suo corpo.

L'autista prontamente sceso dalla macchina, raccoglieva il corpo già esanime del ragazzo, e fermata una macchina di passaggio, lui stesso veniva nella nostra città all'ospedale Civile, dove purtroppo i medici constatavano la morte dell'investito.

L'auto con la quale si provvide al trasporto dell'infortunato, è di proprietà del sig. Bortoluzzi della S. A. Elettrica Trevigiana.

L'impressione in città per questo allarmante susseguirsi di tragici investimenti, è enorme.

Abbiamo assodato questi particolari che potrebbero portare al riconoscimento da parte dei parenti. La bicicletta tipo serie verniciata in nero, con bollo del 1933 molto usata, porta due freni esterni a filo, il campanello, un portabagagli interno e i parafanghi. Sul portabagagli si trovava una borsa di tela a striscie larghe color marron e nere, sulla quale era ricamata una parola «Ardita» dela larghezza di due centimetri.

Il sacchetto conteneva 5 chilogrammi di farina bianca nella borsa venne pure trovata una pinzetta.

Sul posto si è recato il brigadiere di Spresiano, col maresciallo maggiore Pagnucco della stazione di Santa Maria Maggiore.

Solenne ricevimento ad Hannover

ai vincitori della Coppa Mussolini

HANNOVER, 20

Un solenne ricevimento ha avuto luogo in onore degli ufficiali tedeschi vincitori della Coppa Mussolini nel recente concorso ippico di Roma, unitamente ad una rivista di distaccamento di assalto delle Camicie brune. Durante il ricevimento il ministro della Reichswer ha espresso agli ufficiali il ringraziamento e le felicitazioni del Governo del Reich e dell'esercito.

LE RIVISTE

« La Fiorita »

Rivista di cultura per signore e signorine. — Abbonamento annuo L. 15 - Semestrale L. 8.

Il numero di giugno contiene: («Fiorita»): Divagazioni: Luce che ritorna - Bambola infida - La donna in catene. — (Dal francese): «Gli uccelli», pagina lirica sui cantori della foresta — (I. Felici): Ineffabili gioie pasquali — (L. Salvadori): Vita d'ufficio - Studio d'ambiente — (elle): Mamma e operaia - Termini in contrasto — (Il dott. Sale): La III campagna antitubercolare vista con occhio medico — (E. Orbety): La Madonna nella poesia — (P. Cremonesi): Pellegrinaggio missionario in Birmania — (F. Aquilanti): Di giorno in giorno - Studio critico sul volume di A. Negri — I libri del giorno: Romanzo - Analisi grafilogiche. — La Rivista è abbellita da illustrazioni di arte, di paesaggi missionari, di avvenimenti del giorno.

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 17 Giugno 1933, contiene: — Lettera Enciclica S. S. Papa Pio XI: Circa le ingiuste condizioni del Cattolicismo nella Spagna — La voce del Papa per la difesa della libertà e civiltà cristiana — Il I Centenario della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli — Christianus sum — Errori e delitti sociali dell'eresiarca Dolcino e sua condanna — La biblioteca Barnabitica illustrata — Bibliografia — Pellegrinaggio della stampa cattolica mondiale — Cronaca contemporanea: Anno Santo - Santa Sede - Italia - Estero. — Opere pervenute alla Direzione — Indice del volume II.

ABBONAMENTI

1933

Un anno . .	**L. 52,—**
Un semestre :	**„ 27,—**
Un trimestre :	**„ 14,—**

Spedire cartolina vaglia all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA, Bologna, Via Mentana 4; oppure versare sul Conto Corrente Postale N. 8,815.

Non si fanno abbonamenti cumulativi per evitare, nell'interesse degli abbonati, tutti i ritardi e i disguidi che gli abbonamenti cumulativi recano.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486.924,0[illegible]
Valori di proprietà	„ 99.964.728,1[illegible]
Depositi fiduciari	„ 270.388.839,6[illegible]
Portafoglio e conti correnti	„ 170.327.557,1[illegible]

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Letture buone

Preveniamo, con buone letture, il grande male che ogni anno tra i Villeggianti delle Stazioni Climatiche e Balneari, vanno spargendo i libracci protestanti, atei ed immorali!

La Pia Società S. Paolo offre ai Rev.di Parroci, ai Dirigenti delle Associazioni Cattoliche e a tutti i buoni, molte facilitazioni per compiere tanto bene: dà libri morali-educativi con forti riduzioni, assortiti per le varie classi di persone:

PER GIOVENTU' MASCHILE

1. = 10 Volumi scelti fra libri di cultura, biografie, romanzi ed avventure, del prezzo di L. 46, si cedono per *sole* L. 3[illegible] *franco porto.*

2. = 25 Volumi scelti come al N.ro 1 del prezzo di L. 11[illegible] si cedono per *sole* L. 79 *franco porto.*

3. = 50 Volumi scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 234,50 si cedono per *sole* L. 165,75 *franco porto.*

PER GIOVENTU' FEMMINILE

1. = 10 Volumi scelti fra letture amene, cultura vite di Santi, Avventure, del prezzo di lire 39, si cedono per *sole* L. 3[illegible] *franco porto.*

2. = 25 Volumi scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 111,50 si cedono per *sole* L. 78 *franco porto.*

3. = 50 Volumi scelti come al N.ro 1, del prezzo di L. 221,60 si cedono per *sole* L. 155,70 *franco porto.*

PER FANCIULLI E GIOVANETTI DAI 6 AI 15 ANNI

1. = 10 Volumetti assortiti fra raccontini, fiabe, fatti missionari e patriottici, del prezzo di L. 18,50, si cedono per *sole* L. 14 *franco porto.*

2. = 25 Volumetti assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 57, si cedono per *sole* L. 44 *franco porto*

3. = 50 Volumetti assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 154,60, si cedono per *sole* L. 104 *franco porto.*

PER LE FAMIGLIE CRISTIANE

1. = 10 Volumi assortiti fra libri di cultura, Vite di Santi, letture amene-istruttive, del prezzo di L. 43,50, si cedono per *sole* L. 32 *franco porto.*

2. = 25 Volumi assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 106,50, si cedono per *sole* L. 79 *franco porto.*

3. = 50 Volumi assortiti come al N.ro 1, del prezzo di L. 249,50, si cedono per *sole* L. 182, *franco porto.*

N. B. = Dietro richiesta si mandano catalogi e preventivi di 100-300 volumi per l'istituzione di Biblioteche Circolanti Parrocchiali, Scolastiche.

Rivolgersi: « *Associazione Generale Biblioteche* » PIA SOCIETA' SAN PAOLO, *ALBA* (Cuneo); C. C. P. N° 2/748.